ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 13 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7671

I CONIUGI LONYAY SEPARATI?

VIENNA 12 (N). I giornali recano che fra i coniugi Lonyay scoppiò un grave disaccordo che ebbe per conseguenza la loro separazione. La rottura sarebbe completa. Ultimamente i coniugi soggiornavano nella Francia meridionale. Il conte partì abbandonando la consorte senza indicare la meta del suo viaggio. La notizia destò qui grande sensazione.

VIENNA 12 (N). L'affare Lonyay è l'argomento di tutti i discorsi. Pare che la contessa Stefania, malgrado l'affetto per il consorte non sia riuscita ad assuefarsi alla rinuncia degli onori della primiera posizione. Quindi fra i coniugi cominciarono presto a subentrare rapporti penosi. Già nel viaggio di nozze accadde che la contessa fece a Cannes una visita ad un arciduca colà soggiornante, mentre il marito dovette attendere standosene nella vettura. Anche a Vienna il conte Lonyay poteva accompagnare la consorte soltanto fino alle porte della Hofburg, senza essere ammesso nelle visite alla famiglia imperiale. Inoltre le difficoltà finanziarie concorsero ad accrescere il disaccordo coniugale. Stefania, avvezza alle larghezze principesche, non seppe limitarsi nelle spese. L'Imperatore aveva assegnato a Stefania per le sue seconde nozze come dote il capitale di due milioni di corone, e, malgrado molte difficoltà, dal re Leopoldo le fu assicurato un appannaggio annuo di 50.000 franchi. Ma questi mezzi non risultavano sufficienti, tanto che Stefania tentò di ottenere dall'Imperatore aiuti finanziarii; ne avrebbe però avuto un rifiuto. Il conte Lonyay si sentiva molto a disagio e si lamentò spesso della sua falsa posizione. Si aggiunga che ultimamente fu afflitto da sofferenze fisiche le quali gli causarono una forte depressione morale. Tutto ciò concorse a determinare il suo distacco dalla consorte.

BUDAPEST 12 (N). Un magnate intervistato disse che recentemente, durante il soggiorno della coppia Lonyay al castello di Bodrog, la contessa Stefania insistette, perchè il conte vendesse il castello, per far fronte alle difficoltà finanziarie. Il conte rispose di non poter vendere il castello dei suoi avi ed allora la contessa Stefania replicò: «Io non posso vivere con te da mendicante. Ritornerò da mio padre, ritornerò principessa».

VIENNA 12 (N). La «N. F. Presse» riceve dal sig. Ulrich, direttore dell'Hotel Cap Martin in risposta ad analoga domanda, il seguente dispaccio: «Allorchè mi arrivò il vostro telegramma mi trovavo appunto nella Villa Kaan, ove abita la coppia Lonyay, in colloquio col conte e la contessa Lonyay».

Gli amanti di Ginevra.

GINEVRA 12 (N). Le notizie d'un probabile ritorno della principessa Luisa a Dresda sono fantastiche. La principessa sta sempre col suo Giron, che va a Losanna due volte al giorno, pro forma.

I milioni di Giovanni Orth.

ZURIGO 12 (N). La „Nouvelle Gazette" asserisce che l'avvocato viennese Haberler, procuratore di Giovanni Orth ha ritirato i milioni depositati dall' ex-arciduca nelle banche di Friburgo e di San Gallo, depositandoli poi ad una banca di Vienna. Questo fatto avvalorerebbe la credenza che Giovanni Orth sia vivo, come ha asserito l'arciduca Leopoldo.

L'ANNIVERSARIO DELLA PRESA DI NISCH.
Un telegramma dello czar.

BELGRADO 12 (N). Il venticinquesimo anniversario della presa di Nisch fu festeggiato con grande solennità. Si celebrò una messa di requiem in suffragio del re Milan, entrato nel 1878 a Nisch alla testa delle truppe serbe. Si benedisse il terreno su cui sorgerà il monumento a Milan, e ai caduti in quella guerra. Vi fu quindi grande ricevimento a Corte, con distribuzione di decorazioni ai ministri. I reali elargirono 80.000 franchi per la fondazione d'un ospedale in memoria del re Milan. Lo czar telegrafò al re:

«In occasione dell'anniversario della memoranda liberazione della città e della fortezza di Nisch, in cui le armi serbe si copersero di gloria col più splendido successo che siasi avuto nella guerra russo-turca, mi riesce oltremodo grato di esprimere sinceri voti per l'ulteriore progresso dell'esercito serbo, affinchè giovi al pacifico sviluppo ed al prosperamento della nazione serba, così affine al popolo russo».

Il re Alessandro rispose così: «Profondamente commosso per i cordiali auguri, mi affretto a ringraziare vostra maestà per i bei voti fatti pel mio caro esercito e pel mio popolo, aggiungendo i miei fervidi auguri per la felicità ed il benessere di vostra maestà nonchè per la gloria e la grandezza del vostro valoroso esercito e del vostro popolo».

NEL MAROCCO.

PARIGI 12 (N). Il «Temps» ha da Tangeri: Il pretendente si trovava il 7 corr. a quattro ore di marcia da Fez. A Fez si è diffusa la voce che il sultano voglia fuggire a Rabat. Il console germanico si accinge a lasciare Fez assieme ai suoi connazionali. Si spera che gli europei potranno raggiungere senza pericolo la costa.

LONDRA 12 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Le donne europee lasciano Fez. Non si conferma la notizia dei giornali che a Fez siano stati massacrati venti ebrei. La situazione del sultano è disperatissima; le sue truppe sono indisciplinatissime; i soldati vendono le armi e le munizioni al pretendente, che le paga bene.

MADRID 12 (N). L'inviato spagnuolo Cologan telegrafa da Tangeri: Regna grande inquietudine. Il sultano fa sorvegliare il proprio fratello.

FRA SERBI E CROATI,

ZAGABRIA 12 (N). La scorsa notte ad ore 2 avvenne un conflitto fra una comitiva di serbi ed un gruppo di operai croati. Un operaio croato insultò i serbi ed allora un serbo, tale Orszczanin impiegato della Banca Serba, si slanciò sull'operaio e lo ferì con due coltellate alla mano, poi estrasse un revolver e tirò alcuni colpi contro gli operai minacciosi, senza però ferirne alcuno. Accorsero agenti di polizia che lo disarmarono. Una guadia ricevette una coltellata.

Il passaggio degli stretti.
Il sultano di Obbia.

ROMA 12 (N). L'on. Santini ha presentato le seguenti interrogazioni:

„Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri sull'azione del Governo in ordine alla questione del passaggio di navi da guerra attraverso lo stretto di Dardanelli."

„Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri per chiedergli quale azione intenda di spiegare di fronte all' atteggiamento non consono con i doveri di protetto e di stipendiato del governo italiano di Jussuf Ali sultano di Obbia".

La vedova di Garibaldi.

GENOVA 12 (N). Donna Francesca Garibaldi, che si trova malata all'Ardenza, va migliorando.

LA VERTENZA PRINETTI-BELLEGARDE.

ROMA 12 (N). I giornali pubblicano i verbali dei padrini nella vertenza Prinetti-Bellegarde. I rappresentanti del Bellegarde esprimono l'avviso che le condizioni di subordinazione dell'inferiore di fronte al superiore cessano quando questi offende quello, ritenendo che in tal caso non si trovino più di fronte un inferiore e un superiore, ma sibbene due gentiluomini. I rappresentanti di Prinetti non contestano questo principio ma fanno rilevare che debba essere esclusa a loro avviso ogni idea d'offesa personale di fronte allo scatto e alle parole pronunciate dal conte di Bellegard; fu manifesta la provocazione da parte del conte stesso; onde ritengono che non vi sia ragione per accordare la chiesta riparazione.

I giornali pubblicano una lettera del Bellegarde nella quale conferma i fatti esposti nella relazione; anzi domanda perchè non si proceda contro di lui, se disse il falso.

Inchiesta sulla tratta nel Benadir.

Mandano da Roma: Dal Ministero degli esteri sono stati inviati due funzionari al Benadir per accertare quale fondamento avessero le voci corse circa il commercio degli schiavi al Benadir. La spedizione è stata decisa fino dal 2 dicembre, ma la missione fu tenuta segreta perchè non ne giungesse notizia al Benadir. Ora, essendo i funzionari già partiti da Zanzibar per Mogadisciu, la notizia viene resa pubblica.

Fra sovrani e principi. ROMA 12 (N). Il re, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio, dal colonnello Abboldi, dal comandante Leonardi e dal marchese di Laiatico, si è recato stamane in automobile a Castelporziano. Dopo aver cacciato parecchie ore ritornò al Quirinale.

DRESDA 12 (N). Il principe Giovanni Giorgio di Sassonia partì oggi per Vienna, dove si fermerà fino al 15 corrente, ospite dell' Imperatore Francesco Giuseppe.

CRONACA PER TELEGRAFO

Per i fatti di Candela.

LUCERA 12 (N). 12 (N). Oggi cominciò qui il processo per i fatti di Candela, che non desta però soverchio interesse. Le autorità hanno preso grandi precauzioni. Questa mane è arrivato Ferri, che eserciterà l'ufficio di difensore. Solo 16 imputati sono entro la gabbia, compreso Magaldi, presidente della Lega dei contadini. Il Magaldi ha aspetto civile e figura intelligente. Vi è nell'aula gran folla di contadini. Il Magaldi si dichiara innocente. Fa la storia delle miserrime condizioni economiche dei contadini.

Raffaella Amorigo, contadina, ammette di aver fermato il carabiniere Traini; dice che fu schiaffeggiata dal brigadiere Centanni.

Ferri. Solo per questo merita premio!

Segue l'interrogatorio di altri imputati che narrano episodi del conflitto dicendo che furono percossi dai carabinieri.

Suicidio misterioso.

ROMA 12 (N). Oggi il guardiano di Campo Varano, Olicci e il giardiniere Rocchi, furono avvertiti che nel riquadro 12.o un individuo sconosciuto si era suicidato con un colpo di rivoltella. Le guardie accorsero e rinvennero un individuo di 50 anni, decentemente vestito, che giaceva cadavere stringendo in pugno la rivoltella. In tasca gli furono trovati il „Messaggero" di stamane e un timbro con le iniziali. I. G. e un biglietto da visita intestato Giovanni Satosto, di Avezzano, con queste parole: „Non turbate nessuno, mi ammazzo perchè mi ammazzo". Si fanno delle indagini per identificarlo.

Naufragi e vittime.

CHERBOURG 12 (N). In causa d'una violentissima burrasca avvennero parecchi infortuni marittimi. Una scialuppa affondò e tre marinai annegarono presso Basfleur. Naufragò pure il naviglio russo, a tre alberi «Luigi».

I pericoli delle abitazioni nuove.

CATANIA 12 (N). In una casa appena costruita, nei pressi della stazione ferroviaria, abitano parecchie famiglie di ferrovieri. In una misera stanzetta, presa in subaffitto, abitava da pochi giorni il cantoniere Salvatore Barba insieme alla moglie e ad un figliuolo di pochi anni. Questa mattina gli altri inquilini furono meravigliati di non vedere uscire come al solito il Barba e di non avvertire nella stanza le grida del bambino. Impensieriti, credendo di avvertire gemiti sommessi, forzarono la porta e nella penombra della stanzetta videro distesi immobili i corpi del Barba, della moglie e del figliuolo. Aperta la finestra, constatarono che la donna era ancora in vita, mentre il marito e il piccino erano morti. Si suppone che si tratti di disgrazia, causata dai gas sviluppati dall'umidità dei muri. Fu arrestato, come responsabile, il proprietario della casa.

Epidemia di tifo.

ESSEG 12 (N). Qui sono morte altre due persone di tifo. Finora si constatarono oltre 70 casi di tifo, di cui cinque con esito letale. Molte famiglie abbandonano la città. Quotidianamente si denunciano nuovi casi.

Scoppio di una mina.

GINEVRA 12 (N). Mandano da Martigny: Nei lavori della galleria di Chatelard, scoppiò innanzi tempo una mina. Cinque operai italiani rimasero feriti.

La rivolta in un carcere.

ROMA 12 (N). Il ministro dell'interno avuto sentore dell'ammutinamento fra i carcerati del penitenziario di Alessadria, ordinò immediatamente un'inchiesta. Eccone i risultati. Nel penitenziario di Alessandria, sopra quattordici laboratori, cinque, per motivi che ancora non emergono chiaramente, si sono messi in isciopero, tumultuando e barricandosi. Intervenne il prefetto insieme ad altre autorità e ordinò ai tumultuanti di ritornare alla calma e al lavoro. Ciò venne fatto in quattro laboratori. Al quinto invece continuarono gli schiammazzi. Per ristabilire l'ordine fu necessario l'intervento della forza a cui non si fece resistenza. La barricata fu demolita dai soldati. Vennero segregati gli organizzatori e gli esecutori del disordine per essere sottoposti a provvedimenti disciplinari. Il prefetto procedette ad una inchiesta sulle cause della sommossa, interrogando parecchi detenuti per assodare gli inconvenienti.

Gustavo Modena.

Repubblicano, mazziniano in politica, Gustavo Modena fu un rivoluzionario anche nell'arte. Archetipo del vero - come lo chiama uno de' prediletti suoi discepoli: Tommaso Salvini - oggi non potrebbe, a rigore, chiamarsi un caposcuola; in lui non v'era una tradizione che potesse tramandarsi, non una forma accademica, non un metodo fisso. Recitava come l'anima gli dettava, ed era sommo. Allievo di Giuseppe De Marini, l'attore più grande che ci fosse sull'orizzonte al principio del secolo decimonono, non l'imitava. Il de Marini non avea potuto ancora insegnare a parlare quando tutti strillavano, abbaiavano, urlavano. Dal suo maestro, peraltro, il Modena apprese la dizione scolpita, il modellare dei caratteri, lo sviscerare del personaggio, l'indagine rivelatrice dell'anima umana.

Fu in Venezia, sua patria, che si presentò al pubblico per la prima volta, nel 1824, a 21 anno d'età, rappresentando il «David» nel «Saul» dell'Alfieri, protagonista il Boccomini. E la sua infanzia? la sua giovanezza? i suoi studi? Come di solito accade, con una continuità di esempio che nel teatro è stranissima, e sembra quasi fatale, Giacomo Modena, suo padre, attore di rinomanza cui Vincenzo Monti lodò assai per la interpretazione che dava all'«Aristodemo», non voleva che il figliuolo suo continuasse la paterna carriera. Ma, oh come s'ingannava avviandolo sul cammino delle pandette e dei codici. Come il Goldoni, giovanetto, avea fatto, anche Gustavo Modena, si involava allo studio per recarsi al teatro ad ammirare i più celebrati attori dell'epoca; ma nello stesso tempo, assai più che il Goldoni non avesse fatto, studiava, si coltivava la mente con l'assidua lettura dei classici e dagli studi anzi traeva tale profitto che un suo amoroso biografo e compagno d'arte, il Bonazzi, afferma che l'Italia un giorno avrebbe parlato di lui come scrittore se non ne parlava come attore. A 20 anni infatti è avvocato alla Corte d'appello di Bologna. Ma due passioni egualmente vigorose, tenaci, invincibili lo invadono, mettendogli la febbre nel cervello, il ribollimento nel sangue: la patria e il teatro. E trionfatore di questo, Gustavo Modena non dimenticò quella mai; anzi patria e teatro furono per lui due quercie cresciute assieme e assieme germoglianti, dai rami intrecciantisi, baciantisi in un alito comune di amore. L'arte fine unico a sè stessa, il Modena non volle comprenderla mai; in essa egli vide un mezzo di propaganda patriottica, la molla che scatta e fa sgorgar l'entusiasmo dall'anima della folla. Da questi suoi intendimenti l'arte del Modena uscì rinforzata e nobilitata. E un aneddoto varrà a caratterizzare l'ardente amor di patria del grande artista italiano.

Col permesso del Manzoni, Gustavo Modena avea ridotto per i nostri teatri la tragedia «Adelchi» e avea ottenuto due grandi trionfi, incarnando la figura leggendaria di re Desiderio e narrando alla presenza di Carlo Magno il mirabile viaggio del diacono Martino. Ma poi mise da parte il capolavoro manzoniano e non volle saperne di portarlo sulle scene. Un intimo amico suo, rimproverandolo, gliene chiese il perchè; e il Modena: «Che vuoi che ti dica? Il Manzoni è un grande poeta, ed io sentivo di innamorarmi della parte mia, ma tra quelle scene dell'«Adelchi» circola un'aura di «guelfismo» che non mi va. E non voglio più saperne della tragedia.»

Così l'apostolo in lui sopraffaceva l'attore; ed egli tornava al suo «Luigi XI» per bollare le tirannidi, tornava al suo Alfieri al suo Dante per maledire alle origini e agli autori dei mali d'Italia. E l'arte sua in quella immedesimazione di sentimenti si ingigantiva, rinvigorendosi negli impeti tumultuosi della sua anima di combattente.

«Il cittadino di Gand» serviva mirabilmente ai suoi fini politici; mediocre dramma politico di Ippolito Romand senza donne e senza amori, nulla recava che ricordasse, nemmeno nella figura di Egmont, le belle pagine del Göthe, ma che importa? «Il cittadino di Gand» per Gustavo Modena voleva dire la rivoluzione - la rivoluzione preparata da Roberto d'Arteveld, che, vinto a Gand e creduto morto, si insinuò sotto il nome di Vargas ne' consigli del re di Spagna per perderlo, nel campo dei nemici della Fiandra per salvarla. E bastò questo perchè il Modena gli infondesse il soffio vitale.

★

L'arte a 21 anno aveagli dato la febbre delle prime soddisfazioni; la politica, a 19, l'angoscia dei primi perigli. Nel 1822 a Padova, si mescolò con altri studenti a una baruffa con la polizia e ne uscì ferito. A Bologna, mentre conquistava le prime foglie del serto che dovea poi ornargli il capo di gloria, recitando tra i filodrammatici, frequentava lo studio di Giovanni Vicini e preparava i mirabili moti del 1831; poi veduto insostenibile il moto rivoluzionario a Bologna, correva in Ancona e a fianco del generale Sercagnani sosteneva con l'opera e coi consigli quel forte soldato napoleonico, che ebbe l'arditissimo pensiero di portare la rivoluzione fin sotto le mura di Roma.

Riconosciuto vano ogni sforzo, Modena, serbando intatto il suo tesoro di fierezza e d'orgoglio, riparò a Marsiglia, ove fu attratto nell'orbita di Giuseppe Mazzini e con lui partecipò alla spedizione di Savoia. Poi riprese la via dell'esilio. Esule in Isvizzera, nel Belgio, a Londra, fu il confortatore degli altri esuli italiani. A Londra, in una grigia giornata di ottobre, vide a caso, su un tavolo, un libro di versi. Lo aperse. Lesse dapprima con tono sommesso, poi man mano si accese, rinforzò la voce. Era la celebre ballata del Berchet: «Sotto i pioppi della Dora». Si fece un grande silenzio. Tutti i volti si rianimarono. Molte lagrime furono vedute luccicare negli occhi dei presenti. Alla strofa finale tutti in piedi acclamavano l'attore insigne unendosi in un grido entusiasta.

Modena sentì veramente che l'arte poteva essere un sacerdozio e volle adoperarla per la sua causa. A Londra per la prima volta portò in teatro la declamazione del poema di Dante; e la sua fu la voce augurale dell'Italia futura.

Negli avvenimenti che agitarono la penisola dal 1846 al 49, il grande artista rifulse. Ogni città italiana volle salutarlo e incoronarlo. Il suo ritorno al teatro fu un inno che corse l'Italia. Ma dalla scena egli guardava sempre alla patria. «Patria e rivoluzione sciolgono ogni contratto» scrive a' suoi comici e prende un fucile e va a combattere nelle file dei «crociati» italiani. Va a Palmanova, a Milano, a Firenze, dove combatte la politica del Guerrazzi. Corre a Roma e assiste con Mazzini agli angosciosi giorni della caduta della repubblica romana; e mentre la fida sua Giulia, consorte incomparabilmente affettuosa nei tristi giorni come nei lieti, soccorre i feriti negli ospedali. Gustavo Modena in compagnia del Mazzini percorre le vie desolate di Roma, a tentare le ultime resistenze fino all'arrivo delle truppe francesi. Quando vede che non gli resta che lo scampo, è in condizioni tanto disperate che è costretto a farsi prestare il denaro per la vettura da Roma a Civitavecchia.

Ripara a Genova - torna ancora al teatro. Siamo nel 1856. A Torino, ad Asti, ad Alessandria nuovi trionfi lo attendono. Ma l'anima sua è triste. Del nuovo ordine politico che il forte Piemonte apparecchiava all'Italia, nulla Gustavo Modena volle intendere nè accettare. Non cambiò la sua fede. Volle vivere e morire repubblicano.

Amareggiato, sconfortato, il Modena negli ultimi anni ebbe parole di spregio per l'arte sua nobilissima, che, glorificata da lui, l'aveva glorificato a sua volta. Peregrinò qua e là. A Napoli visse qualche tempo, senza recitare, inasprito dalle basse mene di alcuni comici. Nel cuore del verno tornò a Torino, e nella notte del 20 di febbraio del 1861, senza aver mai perduto la pienezza delle facoltà mentali, senza nessuna di quelle contrazioni spamodiche - scrive il Bonazzi - con cui con cui soleva dipingere sulla scena l'agonia dei tiranni, placidamente reclinò il capo e spirò.

★

A Trieste Gustavo Modena si presentò per la prima volta nel 1827 al teatro Grande quale «amoroso» nella compagnia Fabbrichesi, della quale facevano parte il De Marini, il Vestri, il Boccomini, la Bettini. Vi ritornò nel 1839, nella piena sua vigoria d'uomo e d'artista. Secondo una curiosa consuetudine di quel tempo, la compagnia Berlaffa, di cui faceva parte, alternava le recite in tre teatri cittadini: cioè il lunedì e venerdì al teatro Grande (ora Verdi), quattro volte per settimana nell'antico teatro dei Filodrammatici (l'attuale Filodrammatico), che fino a poco prima era stato occupato solo dai dilettanti, e alla domenica all'anfiteatro Mauroner.

L'eclettismo del Modena - scriveva un cronista - tocca il meraviglioso. Egli sa trasformarsi nei personaggi che rappresenta. Grande nel «Giocatore» dell'Iffland, terribile nell'«Oreste», fa rabbrividire quale assassino nel «Bajardo», innamorato nella «Locandiera», amatore ardentissimo nella «Francesca». Passava dal «Saul» dell'Alfieri alla «Catena» dello Scribe; dal «Luigi XI» e dai «Due sergenti» alle «Gelosie di Lindoro», e alla «Pamela», E il «Fornaretto», e «La Gerla» e «Il vagabondo e la sua famiglia» e il «Kean» trovanlo grande egualmente come era grande allorchè fra un atto e l'altro dei «Quattro rusteghi» goldoniani declamava il canto dell'Inferno dantesco «Caron dimonio con occhi di bragia» su un palcoscenico raffigurante l'inferno, con la scritta: «Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate».

Ed era anche originalissimo. Quando Giacomo Modena udì per la prima volta suo figlio nel «Saul», intenerito per la gloria del figlio, ma nello stesso tempo crucciato di non ritrovare in lui sè medesimo, sclamò all'orecchio del giovane Gustavo: «Vu no rispetè gnanca vostro pare».

Tornò a Trieste nell'aprile del 1842 e rinnovò i primieri entusiasmi, poi nel 1848 con una compagnia Lancetti, di prosa, canto e ballo (!!); poi nel 1843 e nel 1844, poi ancora nel 1847 al teatro Filodrammatico. Francesco Hermet, nelle sue Memorie della Filarmonico-Drammatica racconta di aver recitato in quell anno nell'antico teatrino Corti, a fianco di Gustavo Modena nel «Marco Bozzari» di Antonio Somma. Protagonista il Modena; Ernesto Rossi, allora giovanetto e forte promessa di glorioso avvenire, vi sosteneva la parte del greco «Giorgio», Francesco Hermet quella del Pascià turco Mustafà.

★

Federico Schiller fa dire ad uno dei suoi personaggi nel prologo del «Wallenstein» che l'opera dell'attore passa come il solco della nave sull'Oceano ... to muore con lui. Gustavo Moden... ge a questa legge fatale. Poichè ... sua ebbe un intendimento civile, ... neroso ideale di patrio amore, ... vive e permane. Oggi, dopo un se... dalla nascita dell'attore glorioso, da... gni italica scena si eleva al nome su... un festante inno di ricordo e d'amore, assieme al voto che del nome stesso degnamente si intitoli qualche compagnia italiana o qualche importante teatro.

G. P.

TRIBUNALI
(Giud. distr. penale di Trieste)

Un americano di Trieste.

Sabato scorso, alle 5 del pomeriggio, si presentava al sig. Giulio Pollack, nel suo ufficio in piazza delle Poste, un giovane macilento e male in arnese, il quale domandò se egli fosse il console della Repubblica Argentina a Trieste. Alla sua risposta affermativa, lo sconosciuto disse di chiamarsi Giuseppe Rigotti, di essere suddito argentino, perchè nato a Buenos Ayres, e di trovarsi in condizioni tanto misere da esser costretto a rivolgersi al console del suo paese per ottenere un sussidio.

Il sig. Pollack gli domandò se avesse con sè i documenti comprovanti quanto asseriva. Il Rigotti disse di averli lasciati a bordo d'una nave inglese, a Genova, sulla quale era imbarcato come fuochista e il sig. Pollack lo congedò dicendogli che se voleva avere un sussidio bisognava che si procurasse i documenti.

Il Rigutti protestò e fece un tal chiasso che, intervenuta la guardia di p. s. Giovanni Schlaunik, l'americano fu condotto agli arresti e deferito all'autorità giudiziaria per la contravvenzione di vagabondaggio.

Particolare curioso. Per affermare viemmeglio la sua qualità di boenarense il Rigotti aveva parlato in ispagnolo. Però le male parole le disse in italiano.

Iermattina, egli comparve dinanzi al giudice bar. Farfoglia, il quale lo seppe così abilmente circuire di domande, da indurlo a confessare ch'era un americano di... Trieste; che s'era finto argentino per che anche in polizia aveva detto di essere nato a Buenos Aires, perchè sperava di cavarsela pel rotto della cuffia a proposito della contravvenzione di vagabondaggio. E' nato a Trieste e sa parlare spagnuolo, perchè dimorò a Buenos Aires dieci anni: d'altronde ciangotta anche altre lingue: il francese, il tedesco, l'inglese...

In seguito alla confessione dell'accusato, il funzionario del P. M. Gulich cambia l'accusa per il vagabondaggio in quella per contravvenzione di tentata truffa a danno del Pollack e contravvenzione di falsa notifica per il luogo di nascita dato in Polizia. Il giudice pronuncia sentenza di condanna a 6 giorni di arresto.

Una morta vivissima.

Elisabetta Nardini, nell'imminenza del parto, si fece ricoverare nel civico ospedale pochi giorni prima della Pasqua dello scorso anno. Durante la sua assenza, accudiva alle faccende domestiche, per quel che poteva, una sua figlia undicenne, Margherita. Avvenne che un giorno la piccina, per andar a comperare del pane, lasciò momentaneamente, presso il casotto del portinaio, il secchio che doveva servirle per andare ad attingere acqua alla fonte.

Al suo ritorno, il secchio era sparito. Seppe poi da un giovanotto che lavorava presso il portinaio, che il secchio era stato portato via da una inquilina della casa, Caterina Pircher di Amedeo, d'anni 35, da Oberfellah e lo disse alla mamma, che, appena uscita dall'ospitale, denunciò il fatto alla Polizia.

La Pircher, accusata della contravvenzione di furto, comparve al dibattimento dell'8 agosto e, pure ammettendo di aver in casa sua il secchio rubato alla piccina, negò di essere stata lei a prenderlo e insinuò il sospetto che a far ciò fosse stata una sua subinquilina poi andata ad abitare altrove.

I giudice dovette prorogare il dibattimento per assumere quali testimoni la ragazzina, Margherita Nardini, il portinaio Luigi Martelossi, e il giovanotto che aveva visto la Pircher a fare il colpo, Silvio Bogaro.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

258

«A quest'ora tutta Parigi sa che una banda d'assassini uccide e spoglia senza essere inquietata! La gran città diventa uno scannatoio, un covo di banditi, e noi abbiamo un prefetto di polizia, un capo della sicurezza, una brigata di agenti! E tutto ciò pagato col denaro dei contribuenti che essi lasciano sgozzare! E' inaudito, signore! E' mostruoso!

— Signor ministro - disse finalmente l'alto funzionario - poco manca che le informazioni del giornale siano conformi alla verità. Diligenti indagini sono state fatte. Abilissimi agenti sono stati incaricati di frugar Parigi ed ogni giorno, ad ogni ora, i loro rapporti mi arrivano...

— Che cosa vi dicono questi rapporti?

— Nulla ancora, per disgrazia! Ed è perciò che ho creduto dover serbare il silenzio. Ho veduto un gran pericolo nella divulgazione dei delitti commessi ed impuniti. Ho temuto di spaventare Parigi.

— Vedete bene, signor prefetto, che avete avuto torto, chè il vostro calcolo era sbagliato! I giornali hanno saputo ciò che volevate tener segreto, e parlano... Parlano tanto più alto chè voi avete loro fatta la parte più bella, e che il vostro ostinato mutismo lascia il campo libero allo scandalo delle loro denunzie! Sono essi, oggi, che seminano lo spavento, mostrandovi impotente a mantenere la sicurezza a Parigi, e incapace di giungere alla scoperta e all'arresto degli assassini! Ed hanno ragione! Sì, siete impotente, siete incapace e siete cieco! Sapete almeno che cosa accade, che cosa è avvenuto adesso?

— Il signor ministro mi permetterà di chiedergli a che cosa fa allusione?

— Dunque lo ignorate? E sono io, ministro della giustizia che ne informo voi, prefetto di polizia, la cui missione è di informarmi! Ebbene! Stanotte una nuova vittima è caduta senza dubbio sotto il coltello degli assassini misteriosi ed è la madre di questa vittima, la signora contessa de Chatelux, che è venuta stamane a reclamarmi suo figlio scomparso!

— La contessa de Chatelux! - ripetè il prefetto stupefatto.

— Sì! Essa è là, questa madre desolata, chiedente giustizia e vendetta! Se io la metto in vostra presenza, che le risponderete?... Che non sapete niente e che non potete niente, come sempre!

— Mio Dio! Ma è orribile questo! - esclamò l'alto funzionario disperato. - Ancora un delitto!

— Ancora un delitto impunito! Sì, signor prefetto! Del resto lo sono tutti, e i banditi che li commettono sfidano più audacemente che mai, una polizia cieca e sorda!

«Fieri dall'impunità che sanno di avere, continueranno la loro opera infame, e domani apprenderemo nuovi attentati più numerosi e più spaventevoli di quelli di ieri!

— Vi giuro, signor ministro, che mai Parigi è stata più strettamente sorvegliata che in questo momento.

— Sorveglianza più apparente che reale! Sorveglianza derisoria, poichè non produce alcun risultato, poichè non conduce alla scoperta di alcuna pista.

— Bisogna tener conto, signor ministro, del genere affatto speciale di questi delitti, che fuorviano tutte le indagini.

— Che intendete dire?

— Intendo dire ch'essi sono commessi, secondo me, da un pazzo, da un maniaco che agisce, o che almeno sembra agire, senza motivo...

— Spiegatevi!

Il prefetto di polizia raccontò brevemente in qual maniera, sempre la stessa, erano colpite le vittime, che nessun vincolo univa fra di loro e che l'assassino non spogliava.

Ripetè la spiegazione data in proposito al capo della sicurezza da un dotto di cui aveva dimenticato il nome.

Questo medico, i nostri lettori lo sanno, era il dottor Thompson.

Il guardasigilli ascoltava, spaventato.

Quando il racconto del prefetto fu terminato, egli disse:

— Qualunque sia il movente al quale obbedisce l'assassino, mania scientifica o pazzia pura, bisogna che questo mostruoso stato di cose abbia fine. Vi dò otto giorni di tempo per trovare il colpevole o i colpevoli. Se in otto giorni non avete messo le mani sovr'essi, portatemi le vostre dimissioni, così mi eviterete un decreto di revoca...

Il prefetto di polizia divenne, successivamente, di un pallore mortale e di un rossore apoplettico.

— Farò anche l'impossibile, signor ministro. - disse - Ma voi avete soppresso una delle mie forze...

— Quale?

— Mi avete tolto quello dei miei subalterni, sul quale contavo maggiormente.

— Parlate di Raimondo Fromental?

— Di lui stesso. E' a Fromental che incombeva la più grave missione. Era incaricato di dirigere tutte le indagini, e il capo della sicurezza aveva fede in lui.

— Rifiuta egli, dunque, di secondarvi?

— Al momento del vostro arrivo, signor prefetto, lo interrogavo in proposito e urtavo, debbo dirlo, in una viva resistenza.

— E qui?

— Sì, signor ministro.

— Chiamatelo.

L'alto funzionario calcò un dito sopra un bottone elettrico.

(*Continua*).

mente vero! Ebbene, potete vantarvi, signor Fromental, d'avere una famosa memoria!

E sommessamente *La Faina* aggiungeva:

— Ero ben sicuro di non ingannarmi. E' una *mosca* il papà del signor Paolo.... Mah! che male c'è? Anche i poliziotti sono necessarii! Benissimo! Adesso tocca a me!

— E venivate qui a cercar di me? - riprese Raimondo.

— Sì, signor Fromental, voi, personalmente.

me chi dicesse, il collega, l'amico di vostro figlio....!

— Voi, il collega di Paolo?

— Sì, signor Fromental! Sono io che gli ho insegnato a diventare un pescatore compiuto, e che gli ho mostrato i buoni punti della Marna, nei dintorni di Port-Créteil, dove stava villeggiando.

— Ah siete voi di cui egli mi ha parlato come suo professore di pesca... Benissimo.... Lo so. Adesso andate al fatto e abbreviate più che potete... Ho fretta.

— Breve, portavo come vostro figlio, e come ... in via ... fanciulli nati il 10 marzo 1860, ... riportò ... cert... medaglia che, al ... sima maggiore età dovevo pre... te o ad un notaio per riscu... somma della quale non conosco ... fra, ma che si pretendeva rotondetta anzi che no.

— Dovete sapere che il conte è morto - interruppe Raimondo.

— Lo so.

— E che il suo testamento è stato rubato.

... *Faina* stesse per aprire davanti a lui un orizzonte chiuso fino allora, e che un punto luminoso brillasse finalmente nelle tenebre.

— Che cosa vi fa creder questo? - domandò vivamente.

— Che cosa me lo fa credere, corna di lumaca? Ma bisogna esser ciechi per non vederlo! Hanno ucciso Amedeo Duvernay, uno degli eredi del defunto conte, e in pari tempo la sua amante, la bella Virginia, che portava la medaglia, e questa medaglia non è stata ...

E *La Faina* narrò per filo e per segno ciò che i nostri lettori sanno già.

Raimondo lo ascoltava con profonda emozione.

— E - concluse il giovane dopo aver terminato il suo racconto - siccome siete il padre di uno degli eredi del fu conte di Thonnerieux, venivo ad avvertirvi di vegliar bene su vostro figlio, che è mio collega e mio allievo, e a domandarvi, in pari tempo, se dovevo avvertire la polizia.

— La polizia è avvertita - disse Fr...

che mio figlio ed una giovinetta, ... mente erede, della quale ... cato il nome.

—Questo nome ... che ho ... lo spesso... ... registro. Maria Berl... ... erano torn...

— E' ... lampo.

già ... Rambert ... ... lo conducevano ...

Quando il dibattimento fu sospeso, la Pircher non fu potuta citare: aveva portato altrove i suoi penati e non aveva lasciato certo il suo biglietto da visita col nuovo indirizzo. Fu richiesta la Polizia e la Polizia informò che la Pircher era... morta all'ospedale il 4 ottobre.

Possibile? - pensò il giudice e scrisse alla direzione dell'ospedale in proposito. La direzione del Nosocomio rispose: «Nessuna Caterina Pircher è stata qui ricoverata, e molto meno è morta. E' morta invece all'ospedale in questi giorni Paolina Pircher fu Nicolò.»

In seguito a ciò, la polizia fu invitata a pescar fuori la donnina dal secchio e il dibattimento fu rifissato e tenuto l'altro giorno.

La morta era vivissima. Tanto viva, che, avendola il giudice bar. Farfoglia condannata, in seguito al deposto dei testimoni, a 10 cor. di multa, interpose ricorso contro la sentenza.

La controdenuncia.

Nel «Piccolo» del 25 dicembre scorso, riferimmo del seguito giudiziario avuto dall'incidente con vie di fatto occorso tra i signori Marco Sitich e Ignazio Weiss, nel pomeriggio del 2 dicembre, innanzi al negozio F. Piano, in piazza della Borsa. Il Sitich e il Weiss si querelarono a vicenda. La denuncia del Weiss a carico del Sitich, trattata il 24 dicembre, finì con la condanna dell'accusato a 100 corone di multa; la denuncia del Sitich a carico del Weiss fu trattata ieri, innanzi al giudice sig. Zaccaria.

Il Weiss conferma quanto dichiarava l'altra volta. Aggredito di sorpresa, si trovò nella necessità di difendersi e si difese. Nega di aver avuto con sè il bastone. Quest'ultima circostanza veniva confermata anche l'altra volta dal teste Lodovico Jurcich. Il giudice pronunzia sentenza d'assoluzione.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che si terrà stasera alle 7:

1. Comunicazioni. — 2. Presentazione dei bilanci del civico Monte di pietà, per gli anni 1900 e 1901. — 3. Nomina di due direttori della pubblica beneficenza.

Le elezioni comunali. Un decreto della Luogotenenza invita il civico Magistrato a procedere ai lavori preparatori per le elezioni comunali generali. La esposizione delle liste elettorali potrà essere fatta nell'aprile venturo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Lodovico Croatto dai signori C. Gentille, G. Luzzatto, E. Kers, R. Prister, W. Tischbein amici del figlio Pio cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Volpi dal signor Giuseppe Pizzul Cignola cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Assunta ved.a Campagnano dal signor Edoardo Alessio e famiglia c. 25.

Per onorare la memoria del compianto signor Moisè Luzzatto di Venezia, dal signor Edoardo Hermet cor. 10.

Dai Castellani ricordando i due amici partenti cor. 12.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: Da una compagnia di buontemponi voloscani cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 33.60 dal direttore Giuseppe Caprin.

— Ecco la X lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Lega Nazionale.

da *Trieste*: Società Ginnastica corone 20, Arrigo Artelli 20, Carlo Zipperla 2, Enrico Morpurgo 2. dott. Sigismondo Meth 4, Menesini Arturo 2, Giovanni Pontelli 5, Gius. Rovis 2, Orlando Visintini 2, Mich. Miacola sen. 2, Mich. Miacola jun. 2, Silvio Coverlizza 2, Giov. Demarchi fu A. Servola 2, dott. Carlo Forti 5, dott. Carlo Gasser 20.

da *Gorizia*: Giorgio Bombig corone 5.

da *Montona*: Dott. Giac. Lius avv. e podestà corone 5.

da *Pisino*: Fe'e'e Camus corone 5.

da *Pola*: Dott. L. Rizzi podestà corone 20.

— Errata-Corrige: Nella lista VIII, l'elargizione del sig. Mario Mosso è di cor. 8 e non 3 come fu stampato per errore, e quella du Terzo è a nome di A. Milocco e non A. Milano.

Un'interessante decisione. - Gli addetti ai Magazzini generali e l'Istituto per gli infortuni. Il Tribunale amministrativo ha pronunciato l'altro ieri la sentenza in una causa che interessa direttamente la nostra città. Del conflitto sorto fra l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e la Direzione dei magazzini generali, ci siamo occupati ancora nel 1900, quando esso era al suo primo stadio. Eccone i termini.

Nel febbraio 1899 la direzione dei Magazzini generali annunciava all'Istituto per gli infortuni che col 1. gennaio di quell'anno era cessato l'obbligo suo di far parte dell'Istituto, essendo entrate in vigore, con quel giorno, delle «norme speciali» a vantaggio de' suoi dipendenti con le quali era corrisposto pienamente agli obblighi della legge sugli infortuni, essendosi lo Stato, come datore di lavoro, assunto di dare agli operai divenuti inabili le pensioni e gli indennizzi relativi.

L'Istituto respinse la domanda di cancellazione degli addetti dal suo catasto e commisurò ai Magazzini le quote di assicurazione per l'importo di circa 10.000 cor. La Luogotenenza, alla quale la direzione dei Magazzini generali ricorse, confermò la decisione dell'Istituto d'infortuni, accedendo alle idee esposte nel rapporto informativo del medesimo. L'Istituto, cioè, contestava la circostanza fatta valere nel ricorso che i provvedimenti assicurati agli operai dalle «norme speciali» emanate per i Magazzini generali fossero conformi alle disposizioni della legge generale, poichè, ad esempio, l'assegno della rendita del 60 p. c. contrariamente alla legge, è condizionata alla impossibilità per il danneggiato di essere occupato in un posto corrispondente alle sue attitudini, ed è escluso il pagamento delle rendite nei casi d'inabilità parziale.

Sononchè la decisione della Luogotenenza fu annullata dal Ministero degli interni, il quale nelle disposizioni delle «norme speciali» emanate per i Magazzini generali sotto la garanzia dello Stato, non ravvisò provvedimenti meno ampli di quelli previsti dalla legge generale. Contro la decisione del Ministero, l'Istituto per infortuni presentò reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi in Vienna, dove fu pertrattato venerdì.

Nel reclamo e nella motivazione svolta all'udienza, era messo fra altro in rilievo che le condizioni stabilite dalle «norme speciali» dei Magazzini per il conseguimento della pensione cozzano contro i principii della libertà del lavoro e di movimento degli operai. Al dimostrare poi che le condizioni fatte agli addetti sono meno favorevoli di quelle in vigore presso l'Istituto, il reclamo accennava alle considerazioni fatte valere con successo presso la Luogotenenza e all'ulteriore circostanza che i Magazzini generali tendevano a togliere agli operai le garanzie per se stesse insufficenti concesse dalla legge, poichè la concessione delle rendite o pensioni e la constatazione del grado d'inabilità sarebbero dipese dall'arbitrio di quello stesso ente che è il datore di lavoro, quindi un interessato, e non come presso l'Istituto da un ente autonomo, e che era oltre a ciò tolta agli operai la possibilità di ricorrere ad un foro indipendente a tutela dei proprii diritti, come presso il Tribunale arbitramentale dell'Istituto composto di rappresentanti dei principali e degli operai liberamente eletti.

Oltre a ciò nelle norme speciali non essere presa alcuna disposizione a tutela di coloro che diventino «parzialmente» inabili al lavoro. Che se anche nelle «Istruzioni» del Ministero si stabilì l'equiparazione dei parzialmente inabili agli inabili totalmente, il reclamo opinava che queste istruzioni essendo un atto interno che ad ogni momento avrebbe potuto essere modificato, non costituiva una sicura garanzia del diritto degli operai. Con tutte queste disposizioni ed altre di minor importanza - così concluse all'udienza il rappresentante dell'Istituto, dott. Lederer - lo Stato dall'una parte, come legislatore, emana provvedimenti sociali e ne impone ai privati gli oneri, dall'altra, come principale, manca ad elementari condizioni da lui stesso poste per gli altri.

Contro il reclamo parlarono i rappresentanti dei Ministeri degli interni e del commercio, tendendo a dimostrare che i provvedimenti presi per i Magazzini generali corrispondono a tutte le condizioni della legge generale. A smentire la pretesa tendenza fiscale e vessatoria di dette disposizioni, il rappresentante del Ministero del commercio accennò al fatto che il nuovo sistema costa all'erario molto più che l'assicurazione presso l'Istituto, perchè, fra altro, gli operai sono esonerati da ogni contributo: invece che 10.000 cor. ne vengono spese 30.000, ciò che dimostrerebbe come la riforma sia stata fatta nell'esclusivo interesse degli operai.

La Corte amministrativa, presieduta dal cav. de Alter, dopo tre ore di discussione interrotta due volte per chiedere informazioni su certi dettagli, pronunziò sentenza con cui il reclamo dell'Istituto per infortuni in Trieste viene respinto siccome non fondato in legge.

Nella motivazione della sentenza, è detto fra altro che, secondo il § 4 della legge sulle assicurazioni, lo Stato, i Comuni e altre simili corporazioni vanno esenti dall'obbligo di assicurare i loro dipendenti, quando per questi sia stabilito un provvedimento tale che equivalga all'ammontare della rendita normeggiato dalla legge generale. Sulla base delle «Norme» promulgate con sanzione sovrana e delle «Istruzioni» emanate dal Ministero fu constatato che gli operai addetti in pianta stabile come pure quelli assunti a mercede giornaliera, settimanale o a cottimo, percepiscono come pensione il 60 p. c. della loro mercede o del guadagno dell'ultimo tempo. E se pure - continua la sentenza - riguardo al diritto di percepire questa pensione sono fatte agli operai dei Magazzini delle limitazioni materialmente più sfavorevoli delle condizioni in vigore presso l'Istituto, la Corte dichiara che ciò non può essere normativo per la sua decisione, che deve appoggiarsi unicamente alla legge sugli infortuni. Essendosi dai Magazzini generali corrisposto a questa legge, il reclamo doveva per questo solo essere respinto.

In udienza al Quirinale. Dai giornali romani rileviamo che nell'udienza accordata dal re Vittorio Emanuele ai rappresentanti delle colonie italiane all'estero, già segnalataci dai nostri telegrammi, furono ricevuti i signori comm. Fano, barone Currò e cav. Fabrici, quali rappresentanti la locale Associazione italiana di beneficenza e i signori Francesco Favero, Paolo Minola e Francesco Moretti, quali rappresentanti la Società Fondo pensioni per regnicoli residenti a Trieste. A tutti Vittorio Emanuele strinse la mano interrogandoli sull'azione e la prosperità dei rispettivi sodalizi.

Contro l'alcoolismo. Ci viene comunicato che per iniziativa della direzione della „Previdenza", si è istituito un comitato per la lotta contro l'alcoolismo a Trieste, e questo comitato si propone di combattere tale piaga con quei mezzi indiretti e diretti che sono più adatti all'uopo. Il comitato, fra pochissimi giorni, pubblicherà il suo programma.

★ Noi non possiamo che salutare con la più viva soddisfazione questa iniziativa, che si esplica a sì brevi giorni di distanza da quelli in cui il nostro giornale ha vivamente accentuata la necessità di un'opera alacre e vigile, improntata a giusti criteri igienico-sociali, contro l'invadente minaccia dell'alcoolismo a Trieste.

E ci auguriamo che a quest'opera il nuovo Comitato si accinga con quella preparazione e quella lena che gli assicurino larga efficacia di risultati; cosa questa della quale ci affida la serietà delle persone che compongono la direzione della „Previdenza", la cui azione è venuta già da tempo svolgendosi con chiarezza d'intenti e con ingegnosa praticità di mezzi.

Decesso. E' morto iersera, in grave età, il signor Giovanni Carlo Acquaroli, persona che godeva la più larga considerazione per le sue ottime qualità e per il caldo e sincero patriottismo che l'animava. Fu, per un sessenio, consigliere municipale, eletto dal IV corpo il 27 novembre 1876, e rieletto nel 1879. Operoso e modesto, lascia cara memoria di sè in quanti lo conobbero.

Al fratello, l'egregio deputato del nostro primo collegio, e agli altri congiunti, inviamo sentite condoglianze.

Le trasformazioni di un giornale. Pochi dei nostri lettori ricorderanno - e se mai, solo per averne vedute citate le panzane - il *Diritto croato* che don Jakich stampava anni sono, in lingua italiana a Pola.

Un giorno il *Diritto croato* fu trasferito a Trieste. Perchè? Ne sarà stato motivo quello stesso amore delle cose fuori di luogo, per il quale il foglio usciva prima a Pola. Era un assurdo là, sarà un assurdo qui - si sarà detto don Jakich - io non ci perdo niente nel trasloco!

Ma don Jakich ebbe torto. Il suo giornale, portato in centro maggiore, fu ancor più niente che a Pola; e il pubblico lo ignorava peggio di prima, e se qualche cosa guadagnò, fu un aumento della *réclame* negativa che gli facevano i confratelli che lo prendevano in giro.

Don Jakich s'indispettì e fece un colpo di testa: pubblicò il suo giornale... in francese. — Ah! birbe di triestini, si disse - voi vi fate beffe di me, quando in lingua italiana vi dico: „Siete slavi!" Ebbene andrò a dirla a tutto il mondo, nella lingua di tutti! E la *Pensée slave* corse l'universo ed altri siti ancora - un nostro amico la trovò nel Casino di giuoco di Montecarlo - a dimostrare a cafri, kirghisi, usbechi, esquimesi ed americani che il cuore di Trieste pulsa a Pietroburgo.

Ma il successo sembra essere stato magro. Tanto magro, che ora don Jakich ha adottato una terza lingua. Questa volta però l'ha azzeccata giusta. Egli pubblica il suo giornale in islavo, ed agli slavi potrà dire sicuro, senza tema di averne le beffe, che questa è casa loro.

L'ordinanza esecutiva sulle case a quartieri minimi. In appendice all'ordinanza esecutiva della legge sugli edifizî per abitazioni salubri ed a buon mercato, promulgata sabato e da noi in parte riassunta domenica, il ministero degli interni ha diretto alle autorità politiche provinciali un dispaccio con cui richiama tutta la loro attenzione sui nuovi provvedimenti legislativi.

Il dispaccio inoltre avverte che la legge dell'8 luglio 1902 entra in vigore col giorno della sua promulgazione per quelle provincie nelle quali la legislazione particolare accordi agli edifizî per abitazioni popolari determinate facilitazioni anche per le addizionali provinciali e comunali. Le nostre tre Diete provinciali, avendo approvato il relativo progetto governativo, la legge generale potrà entrare in vigore appena sarà seguita la sanzione di tutte queste leggi provinciali.

Il dispaccio ministeriale avverte infine che per promuovere la costruzione di abitazioni salubri e a buon mercato, sarà pubblicato fra breve nel periodico ebdomadario, „per il pubblico servizio edile" e nel „giornale di sanità pubblica" uno studio informativo che col soccorso di modelli grafici fornirà progetti di costruzione e preventivi di spesa, formulari per i contratti di vendita rateale delle case secondo le norme della legge e calcoli ufficiali sul reddito ammissibile delle case.

Il ministero nutre la speranza che le autorità politiche esplicheranno, nella cerchia delle loro attribuzioni, tutto lo zelo e la energia per assicurare e promuovere il raggiungimento degli scopi sociali cui tendono le nuove leggi sulle abitazioni minime.

★ Mentre con ciò anche la nostra città potrà accingersi alla soluzione del grave problema, del quale tanta parte incombe al nuovo istituto municipale per le abitazioni minime, non ci sembra privo d'interesse ciò che si sta maturando in questo campo a Milano, dove appunto la iniziativa di Trieste servì di sprone ad opera somigliante.

Il Consiglio municipale milanese, che sarà tra breve chiamato a decidere, ha dinanzi una relazione della Giunta municipale, un'altra dell'assessore Colli nella sua specialità, una terza di cinque consiglieri repubblicani ed una quarta della commissione per le case operaie nominata dalla Camera del lavoro.

Le relazioni riconoscono tutte il grande e urgente bisogno di case popolari, l'insufficienza della iniziativa privata e ammettono il sollecito ed efficace intervento del Comune.

La Giunta propone una municipalizzazione che, corretta e ampliata, può soddisfare i bisogni senza pesare sul bilancio del Comune. Il Colli propone un ente autonomo, che costruirebbe ed amministrerebbe a tutto rischio del Comune. I cinque repubblicani propongono una Società civile fra persone la cui adesione è ipotetica, e quindi presentano un progetto che manca assolutamente di base.

La Commissione, in fine, della Camera del lavoro, sempre più convinta che il proletariato milanese avrà a sua disposizione abitazioni buone e a buon prezzo solo quando l'Amministrazione comunale entrerà coraggiosamente nella via della municipalizzazione, esprime la fiducia che la Giunta comunale voglia mentenere la sua proposta migliorandola e amplificandola e che quei consiglieri comunali, ai quali sta veramente a cuore il benessere delle classi lavoratrici, vogliano difendere validamente il progetto presentato dalla Giunta, pur proponendo quegli emendamenti, che serviranno a dare al progetto stesso carattere di misura sollecita ed efficace.

Università del popolo. Davanti a numeroso e attentissimo uditorio il prof. Ottone Crusiz terminava iersera, nella sala di ginnastica della scuola di via Parini, il suo corso di lezioni sui *cinque sensi*.

*** Questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Carlo Gratzer terrà la sua quarta lezione sulla vita politica e sociale del popolo greco antico. La lezione si svolgerà sul tema: „La democrazia ateniese all'epoca di Pericle ed il fiorire dell'arte greca".

*** Rammentiamo, e in particolar modo al ceto operaio, che domani sera, mercoledì, cominceranno, pure nella sala di ginnastica della scuola in via Giuseppe Parini, le lezioni del prof. ing. Antonio Serravalle sulla *tecnologia del ferro*, lezioni di cui gli stessi operai che le frequentarono l'anno scorso, chiesero la ripetizione.

Migliorie agli addetti all'Officina del Gas. Abbiamo pubblicato a suo tempo il memoriale presentato dagli addetti all'officina comunale del gas per miglioramento delle loro condizioni. Ieri una deputazione degli addetti è venuta ai nostri uffici a comunicarci che il memoriale era stato preso in benevola considerazione e che anzi le migliorie accordate superano quelle richieste e vanno oltre ogni speranza degli addetti medesimi.

I miglioramenti sarebbero i seguenti: regolazione di tutte le mercedi e di tutti gli stipendi, - concessione di due divise all'anno con accessori, - regolazione dei turni serali di servizio, - istituzione d'un fondo di previdenza per la vecchiaia e di un consorzio di mutui prestiti fra gli addetti, - assunzione a carico dell'officina dell'intero ammontare delle quote per la Cassa ammalati, - concessione dell'intera mercede durante le malattie.

La deputazione, rendendosi interprete di tutti gli addetti all'officina e agli altri uffici del gas, non aveva parole per esprimere la riconoscenza di tutti, in particolare al presidente del Consiglio d'amministrazione, on. Benussi, e al direttore ing. Sospisio.

Cose di Rusmagna. Scisma vecchio e scisma nuovo. E' passato dai giornali croati alla *Tagespost* di Graz il racconto dei seguenti fatti che mettono in luce... esilarante lo scisma di S. Giuseppe di Rusmagna, i cui abitanti - com'è noto - s'erano ascritti alla chiesa greco-unita.

Il giorno dell'Epifania, 6 gennaio, fu tenuta a S. Giuseppe un'adunanza nella quale fu stabilito di celebrare la festa dei Tre re o Epifania secondo il calendario giuliano, cioè il giorno 19 gennaio del calendario gregoriano. Quei terrazzani, cessata l'adunanza, si recarono al lavoro sui loro campi e i ragazzi s'avviarono alla scuola. Ma il maestro li rimandò alle loro case, perchè - disse - di festa non si fa scuola.

E quei semplici abitanti stanno ancora a pensare sul grave problema: la chiesa impone il lavoro in un giorno nel quale la scuola fa festa!

Il cappellano di S. Giuseppe di Rusmagna dott. Pozar aveva inscenato tempo fa un'ardente agitazione per indurre quegli abitanti a cambiare un'altra volta rito religioso e passare a dirittura alla chiesa greca non unita, all'ortodossia. L'agitazione rese necessario l'intervento dell'Autorità politica, mentre il cappellano fu trasferito ad altra sede dal vescovo, a cui però rifiutò obbedienza. Il giorno 29 dicembre il dottor Pozar avrebbe dovuto, in presenza del Capitano distrettuale, consegnare l'ufficio al successore designatogli. Ma egli chiuse la cappellania e se ne andò prima che il nuovo prete ed il capitano venissero.

Il Capitano distrettuale prese a sè le matricole parrocchiali. Temendosi disordini, furono fatti venire 13 gendarmi. Frattanto don Pozar dichiara che non abbandonerà la cappellania finchè non lo si getti sulla strada con la forza.

Dopo aver rilevate le agitazioni del clero slavo, il giornale di Graz dice che a soffrire per queste lotte religiose è primo il popolo slavo che ci rimette inutilmente tempo ed energie. Manco male che non siamo solo noi a proclamarlo!

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Moisè Luzzatto, decesso a Venezia, dai signori: Pellegrino Luzzatto e Marianna Luzzatto, cor. 200, delle quali 50 per la *Lega Nazionale*, 50 per la Guardia medica, 50 per l'Assoc. ital. di beneficenza, 50 per la Comunità israelitica per dieci famiglie bisognose; Leo Brok cor. 20, Teodoro Popper cor. 20, Carlo Treulich cor. 20, tutti a favore del fondo vedove ed orfani della Società degli impiegati civili; Vittorio Segrè cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Adolfo e dott. Marco Mordo cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale; Ferdinando ed Augusta Braun cor. 20, a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Tolusso, dagli impiegati della Ditta R. Currò e figlio, cor. 100 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio.

Per onorare la memoria della signora Assunta ved. Campagnano, dal sig. Gino Mondolfo cor. 15, a favore della Guardia medica..

Per onorare la memoria della signora Rosina vod. Dann, dalla famiglia di Giuseppe Schwagel cor. 15, a favore dell'infermeria Treves.

Dalla signora Elena ved. Mander, per onorare la memoria del defunto consorte, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 a favore dei Salesiani.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dalla ditta R. Currò e figlio cor. 100 per onorare la memoria di Giovanni Tolusso.

— Alla Guardia medica pervennero: dallo Stabilimento tecnico, cor. 200, quale sovvenzione per l'anno 1903; dal signor Giuseppe Sipgy, per onorare la memoria del dott. D'Agostini, cor. 10.

— Un anonimo ha elargito alla Croce Bianca cor. 10.

— Lo Stabilimento tecnico elargì agli Amici dell'infanzia cor. 100 a favore della Refezione scolastica.

— Il signor Antonio Messina, parrucchiere, inviò all'Infermeria Treves cor. 14, per ammende inflitte ai suoi lavoranti.

Camera dei medici. La Camera dei medici terrà una seduta mercoledì 14 corr. alle 7 1/2 pom. col seguente Ordine di trattazione: Lettura del P. V. dell'antecedente seduta. Comunicazioni della Presidenza.

La Camera s'intratterrà quindi in seduta riservata.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 1/2, nel Gabinetto di Minerva, un'adunanza scientifica col seguente programma:

1. Note manicomiali. Dott. Canestrini. — 2. Sulla diagnostica epatica in generale con riguardo speciale alla suppurazione del fegato nei climi temperati. Dottor Vraguizan.

Congressi sociali. La Società di protezione fra lavoranti macellai terrà la sua assemblea generale ordinaria giovedì 15 corr., alle 7 e mezzo pom., nella sala maggiore delle Sedi riunite. Fra gli oggetti all'ordine del giorno figurano una proposta di riforma dello statuto e le elezioni delle cariche sociali.

Diploma d'ingegnere. Il concittadino sig. Ferruccio Paulina ha conseguito il diploma d'ingegnere meccanico al Politecnico di Vienna.

Per l'esattezza. Siamo pregati di rilevare che le canzonette „americane", nella festa di domenica al Politeama, furono cantate, non già dal „Coro cittadino", ma bensì dal „Corpo corale cittadino."

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 1071 casi di malattia: vennero dichiarati guariti 1051; rimangono in cura 1631. Fra questi si contano 183 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 192 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 17,079.28.

Un carico di caffè. Ieri mattina proveniente da Santos e scali, arrivò qui il piroscafo „Balaton" cap. Vlasich, della Società „Adria", con 50.360 sacchi di caffè pari a chilogrammi 3.051.600.

Tentato suicidio. Iersera alle 10 dall'interno dell'osteria all'insegna „Andemo de Franzele" sita in via Ghega partiva la detonazione di un colpo d'arma da fuoco. Una guardia di p. s. di piantone presso il caffè Fabris, accorse in quella direzione e giunta sulla soglia dell'osteria udì un'altra detonazione consimile alla prima. Entrando la guardia vide un giovanotto insanguinato che fuggiva e lo inseguì sino nella cantina dell'esercizio ove lo sconosciuto erasi rifugiato. Il funzionario strappò dalle mani del giovane una rivoltella ch'egli ancora impugnava, poi, visto che quegli riusciva, benchè ferito, a tenersi in piedi lo trasse di là e mediante vettura lo accompagnò alla Guardia medica.

Il dott. Lutrari constatò che il giovane era ferito superficialmente alla regione parietale destra e prestategli le cure del caso lo fece trasportare all'ospedale ove fu accolto nel decimo ripartimento. Il giovanotto parlava con disinvoltura. Si qualificò per il sarto Giacomo V., di 23 anni, abitante in via Cecilia. Disse di essersi esplosi due colpi, uno dei quali andò a vuoto e col secondo era riuscito a ferirsi al capo. Dichiarò ch'era intenzionato di finirla con la vita ma nell'arma non aveva che due cariche, per cui dovette desistere dopo il secondo colpo. Circa la causa che lo spinse al triste proposito il V. affermò che essa era da ricercarsi in un amore contrastato.

Piccoli incendi. Ieri alle due e mezzo pom. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente da un guardiano del Giardino pubblico, che nella casa N. 4 di via del Molin grande si era manifestato un incendio. Accorsero sul luogo il luogotenente Paoli e il tenente Chaudoin con il personale del terzo e quinto appostamento e trovarono che si era incendiata la fuliggine del camino di un locale annesso alla macelleria del signor Giovanni Ottonicer, adibito alla confezione di salsicce e affumicazione di salumi. In meno di mezz'ora di lavoro i vigili riuscirono a spegnere completamente l'incendio. Rimasero danneggiati molti salumi e la cappa del camino. Il danno sofferto dal signor Ottonicer è di circa 200 corone, il locale non era assicurato.

Per i rilievi di legge comparve sul luogo il cancellista di Polizia Logar.

*** Iersera alle 8 e mezzo i vigili dell'appostamento di via della Loggia furono avvertiti dello scoppio di un incendio in via della Torretta N. 2. Accorsi sul luogo, assieme ai compagni del primo appostamento, rilevarono che un subinquilino del quarto piano, certo Simone Secco, addormentatosi con la lampada accesa sul tavolino da notte, causa un brusco movimento, aveva fatto cadere la lampada, che si era spezzata; e il petrolio, infiammatosi aveva comunicato il fuoco ad una tendina. L'incendio però era stato spento dai casigliani prima dell'arrivo dei vigili.

Le baruffe. I fratelli Antonio e Giuseppe Marold, il primo di 24 anni e il secondo di 19, entrambi carradori, occupati presso il signor Marsich al N. 654 di Rozzol, trovarono da dire l'altra sera con il loro collega Antonio Cocevar, di 20 anni, e lo percossero, causandogli contusioni ed escoriazioni alla faccia. Durante la zuffa, uno dei due fratelli colpì in isbaglio con un tridente l'altro loro collega Rodolfo Cecar, cagionandogli una contusione alla testa. I due Marold furono arrestati e, dopo essere stati interrogati dal cancellista Degiampietro, vennero accompagnati in via Tigor.

*** Il signor Francesco D., abitante in via Malcanton, si trovava l'altra sera con alcuni amici in una casa di via San Filippo, quando fu visto improvvisamente, dopo breve scambio di parole, colpire con un ombrello al viso la ragazza Assunta Paschini, cagionandole una escoriazione alla tempia destra. La ragazza chiamò una guardia, alla quale il signor D. disse che aveva colpito la Paschini perchè si era accorto di essere stato derubato dell'orologio d'oro; e mostrò infatti la catena spezzata. La giovane fu accompagnata prima alla Guardia medica, poi assieme al D. alla Polizia. Quivi il D., non potendo affermare con sicurezza di essere stato derubato in casa della Paschini, non insistette riguardo al furto sofferto, percui fu assunto a verbale e rilasciato in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

*** Il calzolaio Giuseppe Rupel, di 35 anni, abitante al N. 376 di Barcola, ieri mattina, alle 9, fu percosso da un suo compagno, in modo da riportarne escoriazioni e contusioni alla faccia ed alle mani. Ricorse alla Guardia medica.

*** Il bracciante Michele Russ, di 39 anni, abitante in via di Riborgo N. 5, venne a diverbio col suo collega Luciano Maccari, di 21 anno, abitante in via della Torretta N. 3. il quale finì col dargli un colpo di coltello al braccio destro. Il feritore fu arrestato e condotto in via Tigor.

*** Giovanni Petrich, carbonaio, di 27 anni, abitante in androna Gusion N. 3, fu arrestato ieri notte in via Vespucci per avere percosso il calderaio Pietro Canidischek, abitante in quella via al N. 2 A.

Ferimento di un ragazzo. Ieri verso le 2 pom. il ragazzo Marcello Persich di 14 anni, scolaro, abitante in via del Pozzo N. 3, ricorse alla Guardia medica per farsi curare una ferita di punta alla spalla sinistra ed un'altra al dorso della mano.

Il Persich raccontò che le due ferite gli erano state inferte da un ragazzaccio, il quale mentre stava questionando con altri due, si era slanciato su di lui armato di coltello e l'aveva colpito; poi, tanto il feritore quanto gli altri due si erano dati alla fuga.

Il medico di turno constatò che fortunatamente la ferita alla spalla non era penetrate in cavità e gli prestò le debite cure.

Tardi ma in tempo! Giovanna S., abitante in via del Torrente, trovandosi momentaneamente senza denaro, venerdì mattina incaricò il ragazzo di 15 anni Arturo F., figlio di una sua vicina, di recarsi ad impegnare un anello d'oro del valore di 16 corone. Il ragazzo andò... ma non fece più ritorno. Quando fu stanca di attendere, la S. si recò dalla madre del C. e le espose la cosa. Alla sera il ragazzo non era ancora tornato, per cui le due donne si recarono a cercarlo e, verso le 8, lo trovarono in piazza Carlo Goldoni.

Il bricconcello aveva impegnato l'anello ritirandone la sovvenzione di 6 corone, ma consigliato da altri ragazzi, aveva sciupato il denaro in ghiottonerie assieme ai suoi cattivi consiglieri. La C. somministrò al rampollo una buona dose di materni scappellotti e promise alla vicina che la sera dopo, quando il marito sarebbe rincasato con la paga, l'avrebbe risarcita del danno.

La S. aderì, ma, essendo trascorsa la sera di sabato senza ch'ella ricevesse il suo denaro, domenica mattina si recò alla Polizia con l'intenzione di denunciare la cosa. Mentre stava per entrare nella stanza dell'impiegato, la S. fu raggiunta dalla C. che le consegnò le sei corone. Tardi, ma in tempo!...

Un disertore e parecchi indigenti. Al console austriaco di Rio Janeiro si presentò nella prima decade del dicembre p. p. il marinaio Pietro S., ungherese il quale, alcuni giorni prima, era disertato dall'incrociatore a. u. „Szigetvar". Il console imbarcò il S. sul piroscafo della Società Adria „Balaton" che arrivò nel nostro porto ieri mattina. Il marinaio fu preso in consegna da un picchetto di militari che lo condussero in caserma.

Con lo stesso piroscafo, provenienti da Rio Janeiro giunsero pure sedici indigenti ungheresi, i quali, in attesa di imbarcarsi su di un piroscafo della stessa Società in partenza per Fiume, rimasero a bordo.

Parole sconsiderate. Il giornaliero Antonio Fiuman, di 23 anni, da Forlì, era occupato fino a pochi giorni fa nello stallaggio dell'impresa per l'allargamento della via dell'Istria e fu licenziato per mancanza di lavoro. Senonchè il Fiuman si mise in capo che a farlo licenziare fosse stato il capo-stalla Celestino Barazzotti, e volendo avere da lui una spiegazione, l'altra sera si recò a trovarlo. Il Barazzotti cercò di convincerlo che aveva torto di pigliarsela con lui, ma il Fiuman rimase fisso nella sua idea e finì col minacciarlo di fargli fare un viaggetto per l'altro mondo. Il Barazzotti, impressionato, chiamò le guardie, e il Fiuman fu arrestato.

*** Luciano Rinaldo, operaio nel Jutificio di Sant'Andrea denunciò ierlaltro all'ispettorato di S. Giacomo che il fuochista Guglielmo C., abitante al N. 260 di Chiarbola inferiore, parlando con terze persone aveva espresso la minaccia di ucciderlo, in seguito ad una questione avvenuta fra loro quando erano occupati in uno stabilimento della Germania. Sulla base di questa denunzia, il C. fu arrestato.

Un genero che fa da suocera. Il signor Vincenzo T., di 77 anni, abitante in via della Guardia, ieri, alle 2 pom., ricorse alla Guardia medica per farsi curare una contusione alla spalla sinistra ed un grosso ematoma sopra l'occhio destro, lesioni che disse di avere riportate per mano del proprio genero!

...due ore. Alle 6 circa, il Molinari irritato per l'impossibilità del suo avversario, si ... lui e lo invitò ad uscire dal ... ndo che lo sfidato non ... posto, pagò le consu... tontanò. Dieci mi... ndo che il suo ... dall'osteria ... da che

... Sambo, che anche iersera recitarono con tutto impegno, facendo risaltare i pregi della commedia.

Stasera quella distinta attrice che è la signora Italia Benini-Sambo ha la sua serata d'onore con la commedia *Mia fia* seguita da un'ultima replica dell'*Interprete*. Alla signora Benini-Sambo non mancheranno calorose le feste.

Distinta signorina fiorentina desidera far conoscenza signorina o signora inglese per scambiare lezioni, conversazione inglese, italiana. Offerte sub «Fiorentina» al Piccolo. 988

Signori, Signorine! Lunedì-Giovedì sezione separata, ore 6 1/2, istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5.

Corone quattro mensili in poi conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca, italiana, conteggio, ripetizioni uso scolastico, preparazione esami. Corso, Corso 37. 955

Caligo. Canzonetta ... maestro Chiesa, cor. 1.20. Stabilimento musicale Schmidl. 682

Pas Espagne, ballabile maestro d'Aquino, pianoforte corone 1.50. - Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39 (ex Chero). 739

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria, Corso 29. 858

Incontestabile squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito lucrov. Acquedotto 2. 4635

PER VESTITI DA SIGNORA
con forti ribassi di prezzi, per avanzata stagione
nel Nuovo Negozio
Piazza della Borsa 4 **F. PIANO** vis-à-vis il Tergesteo

Il portamonete del carbonaio. A richiesta del carbonaio Francesco Dolenz, abitante in via dello Scoglio N. 32, fu arrestato ieri notte nel caffè „Alla Casa rossa" il carbonaio Giuseppe Schumann di 21 anno, da Cesiano. Il Dolenz dichiarò che nel pomeriggio di domenica lo Schumann lo aveva derubato del portamonete contenente 17 corone.

L'arrestato negò recisamente, ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

Corrispondenza aperta. — *Lettrice.* L'eredità di chi lascia moglie e due figli va divisa, quando manchi un testamento, in parti eguali fra i figli; la moglie ha diritto all'usufrutto della quarta parte dell'eredità. — *Abbonato.* L'istanza per concessione della maggiorennità vien fatta di solito dal padre a nome del figlio; è bene giustificarla con un motivo preciso: però anche la maturità morale e intellettuale dell'emancipando bastano a farla ottenere. — *Lettrice.* Per sapere la parte che spetta al coniuge superstite nella successione legittima occorre sapere di che grado sieno i parenti coi quali il coniuge concorre alla successione. — *Interessata.* Si rivolga alla direzione del civico Liceo femminile. — *Assiduo lettore.* Intorno all'origine della croce obbliqua sulla corona ungherese corrono parecchie leggende; chi dice che re Mattia Corvino abbia ridotta la croce in quello stato con un pugno, dato in un momento d'ira; chi, invece, che siano stati i ladri che volevano rubare la corona; altri, infine, che una regina Elisabetta, nel fuggire dall'Ungheria con tutti i gioielli, abbia messo la corona in una cassa troppo bassa, per cui la croce si piegò. — *E. C.* Non ci pare si possa chiedere una fermata del tram allo sbocco della via Ponterosso in Corso, visto che c'è una stazione in piazza della Borsa. — *Garibaldino.* L'*apicite* è una infiammazione dell'apice dei polmoni; la appendicite un'infiammazione dell'appendice (intest.) — *Curioso.* Non conosciamo l'indirizzo del miliardario Rockefeller, ma crediamo che basti il suo nome e quello della città: Nuova York. — *Venezia.* Consulti la Guida. — *Italiano.* I metodi del prof. Siagura per apprendere da soli le lingue straniere sono editi dai fratelli Treves. Di più non sappiamo. — *Niobe.* La sua domanda è incomprensibile. — *Riconoscenza.* Occorrono i certificati di stato libero e di buona condotta; la fede di nascita e tutti quei documenti che possono dimostrare che la petente è degna del conferimento di una delle tre doti. — *Tosa.* Il § 460 del cod. pen. dice: «Tutti i furti non qualificati crimini... sono da punirsi come contravvenzioni con arresto semplice o rigoroso da una settimana fino a sei mesi, da inasprirsi altresì secondo le circostanze». — *Due contrastoni.* Il tenore che cantò il *Lohengrin* l'anno scorso al nostro «Verdi» fu il cav. Baldini. La parte fu sostenuta anche, per un paio di sere, dal tenore Sirchia.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 750.2 — Alta marea 9.19 ant., 10.29 pom. Bassa marea 3.48 ant., 3.51 pom.

Ogni giorno una.

— Come, voi contate fra i vostri antenati degli uomini celebri?

— L'ubriacone. — Sì, signora, io ho fra i miei antenati il più grande navigatore dei secoli: più celebre di Marco Polo e di Cristoforo Colombo.

— E chi è?

— Noè, signora, il gran Noè!

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 8 si dà la quarta rappresentazione di «Werther». Domani sera, mercoledì, la graditissima ripresa dei «Maestri cantori».

*

Dopo la prima rappresentazione del «Werther» il maestro Gialdini telegrafò all'autore comunicandogli il bellissimo successo riportato dalla sua opera. L'illustre Massenet rispose con un'affettuosissima lettera, della quale ecco la traduzione:

Parigi 10 gennaio 1903

Caro Maestro
e caro amico fedele

Il vostro telegramma va diritto al mio cuore! - siete voi che me lo indirizzate! - Sì, io accorrerei; accorrerei se avessi potuto prevedere in tempo l'epoca delle rappresentazioni del «Werther» a Trieste. Ma ora, impegnato per contratto, debbo recarmi a Nizza e Monte-Carlo: «Hérodiade con la Calvé e Tamagno; «Maria Maddalena» (in scena per la prima volta).

Ah «Werther», «Werther»! con Pandolfini, quel caro e simpatico Pandolfini! E poi la Pasini, ideale «Carlotta». Voi alla direzione! - Tutto m'incanta, tutto mi commuove; peccato ch'io non possa far conoscere al pubblico di Trieste tutta la mia commossa riconoscenza!

Dite le mie calorose felicitazioni a tutti i miei confratelli, i professori d'orchestra, e permettetemi che vi abbracci di tutto cuore. J. Massenet.

Filodrammatico. «I mariti allegri» di Mars e Carré sono stati accolti... allegramente dal pubblico convenuto numerosissimo iersera al teatro. La cronaca deve registrare una chiamata dopo l'atto primo, due dopo il secondo, una dopo il terzo. Dopo di ciò, peraltro, si potrà rilevare che la «pochade» non è punto fra le migliori, perchè non ha nè pregi di originalità nè pregi di dialogo. E' una rifrittura di situazioni comuni e fa sfoggio di una comicità ottenuta col ricettario alla mano. Un po' di «Testolina sventata», più che un po' di «Domino rosa», qualche grammo di «Frustata», qualche grammo di «Provinciali a Parigi», qualche pizzico di «Profumo»; - mescolate e servite in tavola. Si aggiunga che lo spirito è di un genere volgaruccio, non da «boulevard» ma da «café-chantant du dernier étage», a base di doppi sensi col pronome personale; e le porcheriole sono presentate senza la finezza garbata che si riscontra in alcune «pochades» moderne, ma piuttosto con l'ingenuità un po' goffa delle prime manifestazioni di questo genere di teatro comico. A malgrado di tutto ciò, del resto, la leziončina conferita da quelle due graziose mogli tradite a quegli amenissimi mariti traditori, e le macchiette del giovanotto conquistatore, del vecchio «viveur» geloso, della portinaia putibonda, - seppure già vedute altrove anche quelle, seppero divertire il pubblico di iersera, non per merito degli autori, veramente, ma bensì per la diavoleria e la scapigliata comicità degli esecutori, i quali diedero a quelle scene la movimentazione e la vivacità con cui sogliono galvanizzare abilmente anche le cose che non avrebbero vita propria. Sichel e Guasti nella scena dell'ubriachezza furono esilarantissimi ed ebbero uno speciale applauso; Ciarli fu di una comicità fine e garbata nella parte del piccolo rubacuori rientrato; le signore Sichel, Iris e Brunini-Privato, il Bracci e l'Oddi furono tutti spigliati e divertenti.

★ Oggi, per il centenario della nascita di Gustavo Modena, serata di gala con teatro addobbato con lauro e fiori e illuminato a giorno. Ecco il preciso ordine del programma: 1. «Il braccialetto» di Giannino Antona-Traversi. 2. «Una del logion», versi di «Macieta» detti dalla signora Elettra Brunini-Privato, 3. «Tentazioni» di G. Mariani. 4. «Un'avventura di viaggio» di Roberto Bracco: - un programma, come si vede, interamente italiano.

Fenice. Iersera un magnifico teatro alla serata d'onore della bravissima signora Italia Benini-Sambo, datasi con «Mia fia», la bella commedia di Giacinto Gallina. La signora Benini-Sambo fu accolta da un lunghissimo applauso al suo apparire sulla scena, e molti applausi le furono tributati anche durante il corso della serata. La geniale attrice fu pure regalata di splendidi fiori.

Le fu degno compagno Ferruccio Benini, che poi, anche nell'«Interprete» ebbe il solito successone.

Oggi serata straordinaria per il centenario di Gustavo Modena col seguente programma: 1. «Parole commemorative» di Renota Simoni, lette dall'attore G. Gasparini. 2. «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. 3. «Cristoforo Colombo», monologo di Antonio Gazzoletti, detto dall'attore Albano Mezzetti. 4. «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora», farsa.

Quartetto bolognese. Domani sera alle 8, nella Sala del Casino Schiller, avrà luogo l'annunciata unica produzione del celebre Quartetto bolognese composto dei distinti professori del Liceo musicale di Bologna, signori Federigo Sarti, I. violino; Adolfo Massarenti, II violino; Angelo Consolini, viola; Francesco Serato violoncello.

Il programma è il seguente:

1. A. Glazounow. Quartetto in fa maggiore. Op. 10, per due violini, viola e violoncello (mai eseguito a Trieste) - 2. Mozart. Quartetto in Re minore. - 3. Beethoven. Quartetto in Do magg. Op 59, N. 3.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera - (ore 8, dispari 11) - «Werther», in 3 atti e 4 quadri.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il braccialetto», in 1 atto - «Una del logion», monologo - «Tentazioni», in 1 atto - «Un'avventura di viaggio», in 1 atto.
TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - Commemorazione di Gustavo Modena - «La bottega del caffè», in 3 atti - «Cristoforo Colombo», monologo - «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora» farsa.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo «Brindisi» in bacino. Sabato mattina il piroscafo «Brindisi» della società «Puglia», di Bari, che, come abbiamo riferito, s'incagliò sulla Punta Arat presso Selve (Dalmazia), e fu poi rimorchiato a Trieste, entrò nel bacino galleggiante al Punto franco per essere visitato. Il risultato della visita fatta allo scafo dai periti è che nell'investimento una diecina di lamiere del fondo rimasero in parte danneggiate, in parte bombate, percui si dovranno levare per accomodarle o cambiarle. Inoltre si dovrà cambiare l'elica, essendo danneggiata. Ieri poi fu tirato fuori l'asse dell'elica, che fu trovato intatto. Per eseguire le suddette riparazioni, il «Brindisi» dovrà rimanere in dock tutta la corrente settimana.

Le prove ufficiali del «Basilisk». La scorsa settimana ebbero luogo le prove di velocità del piroscafo «Basilisk», costruito nel cantiere M. U. Martinolich a Lussinpiccolo, per conto della Marina da guerra, e del quale a suo tempo demmo relazione. Il risultato superò l'aspettativa, poichè mentre il battello avrebbe dovuto avere una velocità oraria di 11 miglia, si ottenne una media di dodici miglia e mezzo in una corsa di quattro ore, vale a dire un miglio e mezzo più di quello stabilito nel contratto. Subito dopo le prove, il battello venne collaudato e ricevuto in consegna dalla Marina da guerra.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Poseidon» da Costantinopoli e Fiume, «Selene» da Spizza e scali con 41 pass.; il piroscafo inglese «Ararat» da Liverpool e Catania; i piroscafi a.-u. «Margherita» da Savannah e Venezia, «Balaton» da Santos con 14 pass., «Sebenico» da Metcovich e scali, e il piroscafo italiano «Agrumaria» da Catania.

— Partirono il lloydiano «Trieste» per Calcutta, e il piroscafo a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Piroscafi. «Arcadia» da Bordeaux arrivò l'11 a Cardiff, «Bar. Edm. Vay» partì il 9 da Newport per Trieste, «Aristea» partì il 9 da Smirne per Berutti, «B. Fejervary» e «Campania» partirono l'11 da Newcastle per Fiume il primo e Trieste il secondo, «Ellenia» da Odessa per Rotterdam proseguì ieri da Algeri.

Lloydiani. «Thalia» partì il 10 da Costantinopoli per Trieste, «Habsburg» e «Vorwärts» partirono il primo il 10 ed il secondo l'11 da Alessandria per Trieste, «Silesia» diretto a Trieste partì l'11 da Kobe per Hongkong.

Sinistri marittimi. Telegrafano da S. Nicolò della Boiana, che il piroscafo italiano «Jolanda», della società «Puglia», di Bari, si è investito iermattina alla foce della Boiana, inoltre anche il piroscafo a.-u. «Boiana» della società «Ragusea», si è incagliato ieri nella stessa posizione del «Jolanda». I due navigli erano adibiti al servizio merci e passeggeri per Obotti. L'investimento dei due navigli è avvenuto in posizione pericolosa, e si teme una perdita totale.

— Il piroscafo italiano «Mario», del compartimento marittimo di Bari, in viaggio da Sulinà per Venezia, con carico di cereali, si è investito a Heraclia.

13 gennaio

Da GORIZIA.

— **Società degli impiegati privati.** La Cassa di protezione degli impiegati privati di qui, terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica 18 corr. alle 12 merid. col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza generale ordinaria - 2) Relazione virtuale - 3) Relazione finanziaria - 4) Elezione della Direzione, del Comitato di revisione e del Giudizio arbitramentale - 5) Eventuali proposte.

L'adunanza verrà tenuta nella palestra dell'Unione Ginnastica.

— **Telefono e telegrafo.** Durante il 1902 le chiamate al telefono furono 96.814 di privati e n122 ai parlatorii pubblici a 20 cent. ogni 3 minuti di colloquio. Il telefono ha qui 96 abbonati.

Durante il 1902 dall'Ufficio centrale particolare partirono 23.000 telegrammi e ne giunsero 33.600.

Da PISINO.

— **Terrorismo.** Negli ultimi giorni della scorsa settimana, il signor Vitorio Mrach che ha estese possessioni a Corridico, ricevette due lettere anonime in cui lo si minacciava di morte se si fosse recato in Antignana durante i quattro giorni dell'elezione. Venuta la cosa a conoscenza della gendarmeria, fu arrestato certo Singulich, mentre trovavasi quale testimonio in un processo a Rovigno. Iermattina il Singulich fu condotto alle prigioni giudiziarie di qui.

Sabato fu incendiata a Gallignana a certo Matteo Voltich una grossa catasta di paglia. Venne arestato un contadino di questa campagna. Il Voltich è conosciuto ovunque quale persona onesta e buona, e s'era cattivata la simpatia della popolazione a tal segno che tutti lo vorrebbero veder podestà se la vittoria ci arrida. Ma egli non ne vuol sentir parlare adducendo la grave età - ha 75 anni - e pregando i suoi consenzienti di concentrare eventualmente i voti su Vincenzo Crismancich, che è perciò il candidato del partito istriano.

Per sospetto d'appiccato incendio venne arrestato anche certo Lorenzo Scalian.

Da CORMONS.

— **Per una seduta mancata.** Oggi fu intimato al nostro Municipio, per notizia e giustificazione del I. deputato sig. G. B. Panzera, di fronte alla disposizione del § 18 del reg. comunale il seguente atto emanato dalla Giunta provinciale di Gorizia: «Comparso spontaneamente dinanzi alla Giunta, il signor Giusepe Naglos dichiarò quanto segue: Il 4 dicembre 1902 parecchi consiglieri comunali di Cormons in numero d'oltre un terzo dei membri del Consiglio rivolsero una domanda motivata al Podestà di Cormons, affinchè convocasse a seduta il Consiglio comunale a sensi del § 40 Reg. Com. per trattare dell'oggetto del trasporto della fontana comunale da Piazza Cumano sulla piazzetta omonima. Malgrado la legalità della domanda la seduta non si convocò, e dovettero gli istessi consiglieri comunali rivolgersi il 17 dicembre alla Giunta provinciale perchè inducesse il Podestà di Cormons all'osservanza della legge. In seguito ad analogo incarico impartito dalla Giunta, veniva fissata con comodità è vero, la seduta chiesta a termini di legge per il giorno 9 gennaio a. c. I consiglieri comunali furono però non poco sorpresi, allorchè l'8 gennaio videro girare per il paese una circolare, con cui il primo deputato disdiceva la seduta del 9 m. c. in seguito a indisposizione del Podestà. Come consigliere di Cormons, pur apprendendo con dolore l'indisposizione del sig. Podestà, non posso vedere in ciò un motivo valido, per disdire una seduta di Consiglio chiesta nelle forme volute dalle vigenti disposizioni, sapendo che il § 18 Reg. com. prevede che in caso d'impedimento del Podestà, subentri nel disbrigo degli affari il suo sostituto, affinchè non abbia a cessare quell'attività nell'amministrazione comunale che per esser proficua, abbisogna d'una benintesa continuità».

Da ISOLA.

— **La ferrovia Trieste-Parenzo** portò finora pochissimi vantaggi alla città. Lasciando da parte le tariffe elevate ed i continui ritardi, spesso di qualche ora, l'orario pare fatto apposta per danneggiare la linea. Chi vuole portarsi a Parenzo per sbrigare i propri affari, non solo non può ritornare nella stessa giornata, ma deve perdere ben due giorni. Anche per la vicina Stazione di S. Lucia (Pirano) manca la possibilità d'arrivare nella giornata al disbrigo dei propri affari, perchè la prima corsa parte da qui alle 11.32 e la seconda alle 8.48 di sera.

— **Elargizione.** La Ditta Noerdlinger e fratello, fabbrica di Conserve alimentari, elargì corone 100 a beneficio dei poveri di questa Casa di Ricovero.

Da ANTIGNANA.

— **Le elezioni** (per tel.). Oggi cominciò la votazione del III corpo, che continuerà domani. Finora i nostri candidati riportarono 104 voti, quelli degli avversari 107. Però furono annullati illegalmente, 11 voti per i nostri, e per gli avversari nessuno.

Da FIUME.

— **Per gli scolari poveri.** (Per tel.). Stasera, con grandissimo successo morale e finanziario, si diede il concerto, organizzato dalla Filarmonica, a favore degli scolari poveri delle scuole comunali. Dacchè esiste il Teatro comunale mai si vide simile folla. Si dovettero rimandare centinaia di persone. L'orchestra militare,

COMUNICATI *)

Da cinque anni mia moglie era tanto tormentata dai dolori articolari in tutto il corpo, ch'io ritenevo che mai più ella si sarebbe guarita. Specialmente in questi ultimi tempi i dolori e la rigidità delle membra s'erano tanto aggravati, da costringerla a rimanere continuamente a letto. Mia moglie era ridotta in uno stato deplorabile: il più piccolo movimento le procurava fitte e dolori acutissimi. Io, che avevo provato tutti i rimedi, nessuno dei quali, pur troppo, le aveva giovato, la ritenevo ormai perduta per sempre, quando per fortuna una conoscente di mia moglie mi suggerì di somministrarle l'Antireumatico ed Antigottoso Godina, soggiungendomi ch'ella stessa s'era guarita in grazia di tale rimedio. Accettai il consiglio e, con mia grande consolazione constatai in mia moglie un sensibile miglioramento già dopo la prima bottiglia, e dopo la terza i dolori erano quasi del tutto scomparsi. Oggi, dopo una cura di 24 bottiglie, ho il piacere di vedere mia moglie guarita: infatti essa non ha più dolori, le sue articolazioni sono libere, è ritornata allegra come per il passato, ed è felice per la ricuperata salute.

Io e mia moglie ringraziamo i signori R. & G. Godina, ai quali saremo sempre riconoscenti.

Trieste, 14 Dicembre 1902.

Obbligatissimo
Giovanni Hrosiak
frenatore alla Società Tramway
Via S. Cilino N. 415.

L' Associazione Istriana di credito cooperativo in Trieste
Consorzio registrato a garanzia limitata in Trieste

viene convocata a congresso generale pel dì 8 Febbraio 1903 alle ore 11 antimeridiane nella sede al I piano di Via S. Antonio N. 1, col seguente ordine di trattazione:

1. Relazione del gerente provvisorio.
2. Eventuale deliberazione sulla continuazione del Consorzio, oppure sullo scioglimento dello stesso ed eventuale nomina dei liquidatori.
3. Eventuale nomina delle cariche sociali.
4. Eventuale deliberazione di modificazioni allo Statuto sociale.

Trieste 6 Gennaio 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per Teatro e Ballo
Ricchissimo assortimento in
Stoffe da signora, Seterie, Garze, Merli, Broderie e Guarnizioni
della più alta novità ed a prezzi già conosciuti bassi
IL TUTTO PRESSO
Prezzi fissi **M. WEISS** Telefono 498
Trieste, Corso 9.
Massima scelta - Massima convenienza - Massima solidità

MUTUI
non meno di Corone 10.000
Svincolo canzioni militari, eredità, ecc. ecc.
ESCLUSI MEDIATORI.
CARL OFNER, Via Caserma 6.

Occasione per una signora o signorina!
CEDESI, per fior. 2200.— Azienda molto bene avviata, in posizione centralissima. Articolo di grande consumo. — Indirizzo al „Piccolo"

Per le Madri!
Pannilini igienici per bambini. Assorbono come una spugna, non lasciano passare l'umidità, impediscono che il bambino rimanga nell'umido e che gli si scalfisca la pelle; rendono superflua qualunque altra fascia o pannolino. Morbidi, di grande durata, facilmente lavabili! **Prezzo cor. 10 la dozzina.** Spedizione per rivalsa o pagamento anticipato **J. Schüller, Vienna, I!, Kurzbauergasse 4.**

LOTTERIA
ARTISTI
Estrazione 15 Gennaio 1903
un Biglietto 50 soldi. Vincita prina.
Cor. 40.000
Chi compera 11 Biglietti riceve uno gratis. — In Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Estrazione dopodomani
BIGLIETTI DELLA SOCIETÀ DI ARTE DECORATIVA
Vincita principale Corone **40.000**
raccomandano: Giuseppe Bolaffio, Mandel & C., Mercurio Triestino, Ig. Neumann, E. Schiffmann, S. Tavella, Figli di O. Zuzulin Trieste.

Grande scelta Cappelli
MODELLI DI PARIGI E VIENNA
NUOVO SALONE MODE
Margherita de Bossi
Corso N. 1, I. piano
vis-à-vis il Negozio SPANGHERO
Feltri guarniti e sguarniti
Prezzi modicissimi

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Or.ficazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

PER UNA GRANDE FABBRICA
ricercasi
ABILE CORRISPONDENTE
cristiano, età 23-26 anni, celibe, con conoscenza perfetta delle lingue **tedesca ed italiana,** come pure buone cognizioni commerciali e coltura generale estesa, stenografia, bella calligrafia, volontà, diligenza ed abilità per lavoro indipendente.
Offerte dettagliate con fotografia e copie attestati indirizzare sub **„M. 8453" a Haasenstein & Vogler, Vienna, I.**

MACCHINE DA PASTIFICIO
USATE
da vendere.
Indirizzo al „Piccolo."

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

Grande Lotteria della Società di Arte decorativa
Vincita principale Cor. 40.000
a soldi 45
Grande Lotteria a favore dei Servi dello Stato
Vincita principale Cor. 30.000
a soldi 45, 11 biglietti f. **4.50**
Estrazione 15 Gennaio 1903
unicamente presso
IG. NEUMANN
Via Ponte Rosso - Piazza Grande.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub **„Personalkredit 456" Vienna,** posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Incredibile eppur vero!
Per soli f. 6.50

Per soli f. 6.50
spedisco finchè dura la provvista:
6 coltelli da tavola argento messicano
6 forchette » »
6 cucchiai » »
6 cucchiaini da caffè » »
6 bellissimi coltellini da dessert
6 bellissime forchette da dessert
2 eleganti candelieri da tavola
1 bilancia da 5 chilo
1 apparato per lucidare coltelli e forchette
12 pezzi di sapone fino profumato
2 decorazioni da parete ultima moda
54 pezzi.
Tutti questi 54 pezzi costano insieme soltanto fiorini 6.50
L'argento messicano è un metallo bianco in tutta la sua massa, usato in tutti i migliori **alberghi, restaurants, convitti** e in **migliaia di case private. Garanzia** scritta **di 25 anni** per la durata e l'eccellente qualità della merce. Spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.
IGNATZ KANN
Casa di spedizioni
Vienna II, Lilienbrunngasse N. 17

PATENTE AUSTR. N.7073 BREVETTO ITAL. N.56496
LEGNOLITH Co.
MARCA REGISTRATA
Ufficio della Fabbrica VIA NUOVA N.14
TRIESTE

L'unica composizione patentata per
PAVIMENTAZIONE
Rivestiture di pareti, Coperture di tetti ecc. è la
LEGNOLITE
GARANZIA PER 10 ANNI.
Guardarsi dalle contraffazioni, che forniscono pavimenti polverosi, fragili e facilmente soggetti a screpolature.
Telefono 605. *Telefono 605.*

mente vero! Ebbene, potete vantarvi, signor Fromental, d'avere una famosa memoria!

E sommessamente *La Faina* aggiungeva:

— Ero ben sicuro di non ingannarmi. E' una *mosca* il papà del signor Paolo.... Mah! che male c'è? Anche i poliziotti sono necessarii! Benissimo! Adesso tocca a me!

— E venivate qui a cercar di me? - riprese Raimondo.

— Sì, signor Fromental, voi, personalmente.

me chi dicesse, il collega, l'amico di vostro figlio....!

— Voi, il collega di Paolo?

— Sì, signor Fromental! Sono io che gli ho insegnato a diventare un pescatore compiuto, e che gli ho mostrato i buoni punti della Marna, nei dintorni di Port-Créteil, dove stava villeggiando.

— Ah siete voi di cui egli mi ha parlato come suo professore di pesca... Benissimo.... Lo so. Adesso andate al fatto e abbreviate più che potete... Ho fretta.

— Breve, portavo come vostro figlio, e come ... in via ... fanciulli nati il 10 marzo 1860, ... riportò ... medaglia che, al ... maggiore età dovevo pre... te o ad un notaio per riscu... somma della quale non conosco ... fra, ma che si pretendeva rotondetta anzi che no.

— Dovete sapere che il conte è morto - interruppe Raimondo.

— Lo so.

— E che il suo testamento è stato rubato.

... parve, ... *Faina* stesse per aprire davanti a lui un orizzonte chiuso fino allora, e che un punto luminoso brillasse finalmente nelle tenebre.

— Che cosa vi fa creder questo? - domandò vivamente.

— Che cosa me lo fa credere, corna di lumaca? Ma bisogna esser ciechi per non vederlo! Hanno ucciso Amedeo Duvernay, uno degli eredi del defunto conte, e in pari tempo la sua amante, la bella Virginia, che portava la medaglia, e questa medaglia non è stata

E *La Faina* narrò per filo e per segno ciò che i nostri lettori sanno già.

Raimondo lo ascoltava con profonda emozione.

— E - concluse il giovane dopo aver terminato il suo racconto - siccome siete il padre di uno degli eredi del fu conte di Thonnerieux, venivo ad avvertirvi di vegliar bene su vostro figlio, che è mio collega e mio allievo, e a domandarvi, in pari tempo, se dovevo avvertire la polizia.

— La polizia è avvertita - disse Fr...

che mio figlio ed una giovinetta, ... mente erede, della quale ... cato il nome.

—Questo nome ... che ho ... to spesso... ... registro. Maria Berl... erano torn...

— E' ... lampo.

già ... Rambert ... lo conducevano ...

(S...

prestatasi gentilmente, in seguito al rifiuto dei componenti la disciolta banda cittadina, ebbe ovazioni dimostrative entusiastiche. I dilettanti filarmonici-drammatici e i maestri Cimadori e Gibara concorsero con amore all'opera di carità. Il clou della serata fu Alice Cucini, gentilmente prestatasi: suscitò entusiasmo. Dovette bissare varii pezzi. L'esimia artista ebbe presenti di «bouquets» e d'una corona d'argento massiccio.

Una sommossa contro una maestra - Arresti.

Tempo fa vi narrai del grave incidente svoltosi nella vicina borgata di Grobnico, fra il parroco di quel luogo e la maestra del paese, signorina Segota. Il parroco don Babich, aveva accusato la maestra di azioni immorali. Essa protestò energicamente contro le accuse del prete e le autorità superiori scolastiche croate, a...ta un'inchiesta, ordinarono che la maestra, dichiarata innocente, venisse trasferita a Caole, paesello vicino a Grobnico. Il prete Babich, allora principiò a sobillare gli abitanti di Caole, i quali si mostrarono subito ostili alla perseguitata maestrina. Il capo politico del distretto, barone Zmaich, ebbe ordine di installare ad ogni costo la maestra Segota nel suo nuovo posto usando al bisogno anche la forza. Ierlaltro nel pomeriggio doveva seguire l'installazione della maestra. Al suo giungere a Caole tutto il villaggio era in subbuglio. Una massa di donne come forsennate circondarono la maestra e i rappresentanti delle autorità ed urlando si opposero all'entrata della maestra nella scuola. Il barone Zmaich, vedendo che la cosa si faceva seria, fece venire a Caole numerosi gendarmi contro i quali i contadini, specie le donne, opposero resistenza. Vennero praticati numerosi arresti. Cionondimeno la maestra Segota non potè essere installata. Si attendono decisioni da parte delle autorità superiori.

Anagramma.

Sono gli xxxxxxx
D'xxxxxxx degni;
Gli avari biasimo
Meritan sol.

Tergestino.

Spiegazione del giuoco precedente: O—DO—RE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 689.—, Staatsbahn 694.50, Alpine 389.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit —.— (218.10), Disconto —.— (192.75), Italiana —.— (103.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.95), Rendita 102.25 (102.20), Meridionali 679.50) (676.— Mediterraneo 453.— (446.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.25 (102.27), Italiana 102.15 (102.20), Spagnuola 87.32 (87.55), Banche Ottomane 596.— (596.—), Rio Tinto 1083 (1082), Lotti turchi 122.75 (122.50).

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.90, Credit da 688.— a 691.—.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.45 a 240.—, Francia 95.20 a 95.55, Italia 95.30 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.90 a 101.15 Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.— Credit 690.— a 692.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 53.— a 55.—, Lotti turchi 113.— a 115.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 100.25, Rendita italiana 5% 102.15, Rendita spagnuola esterna 87.32, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache 743.—, Lombarde 85.—, Rendita turca nuova 29.65, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.95 Länderbank 439.—, Lotti turchi 122.75 Banca di Parigi 1080, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1083. fiacco

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 15.40 debole

Caffè. *Amburgo* 12 (Chiusa). Santos good average per genn. 26.50, per marzo 26.75, per maggio 27.50, per settem. 28 25. calmo

Amburgo 12. Rio ordinario loco 24—26, relea loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 12 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.25, per marzo a fr. 32.75

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato app. staz.o. Tenders in Dochets 40, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 46/100, Gennaio-Febbraio 4 46/100, Febbr.-Marzo 4 45/100, Marzo-Aprile 4 47/100, Aprile-Maggio 4 46/100, Magg.-Giugno 4 46/100, Giugno-Luglio 4 46/100, Luglio-Agosto 4 46/100, Agosto-Settembre 4 43/100, Settembre-Ottobre 4 48/100.

Cereali. *Londra* 12. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.6 7/8, giugno 6.4 1/2, Formentone mese corr. —.—, febbraio 4.7—, giugno 4.3 3/4.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits. Apert. 125 1/8, Chiusa 125 5/8, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53 3/4, p. 3 mesi 54 1/16

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 53.50, per febbraio 53.75, marzo-aprile 54.—, maggio-agosto 55.75. fermo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 16.25 per febbraio 16.25, marzo giugno 16.60, maggio-agosto 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 22.25, p. febbraio 22.40, marzo-giugno 22 63, maggio-agosto 22.65. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, febbr. 29.35, marzo-giugno 29.60, maggio-agosto 29.70. ferma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 44.—, febbr. 44.25, marzo-aprile 44.75, maggio-agosto 45.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.50—, p. maggio-giugno 26.25— calmo, maggio-agosto 26.75 | , ottobre-gennaio 28.12 1/2. Raffinato 93 — a 93 1/2.

Amburgo 12. (Chiusa). Per gennaio 16.25, per febbraio 16.40, marzo 16.50, per maggio 16.75, agosto 17.15, ottobre 18.10. staz.o

Londra 12. Java a so. 8.10 1/2. Rappe greggio a scell. 8.1/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 gennaio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Balaton	20	Scaricazione
3			»
6	Cleopatra	15	»
9			»
12 a	Genoa	14	»
12 b	Odissos	16	»
13 a	Agrumaria	15	»
13 b	Algarve	16	»
14	Maria Valeria	14	»
17	Scaramangà	16	»
21	Wingrowe	20	»
22	Jenny	14	»
24	Margherita	16	»
Molo I	Maria	14	»
Molo II	Kate	20	»
»			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Carolina Fendè

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel bacio del Signore.

Le addolorate sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 12 Gennaio 1903.

FAMIGLIE
BUCHLER, PICCIOLA, SPAZZALI

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Angela ved. Bearz

d'anni 55, spirò stamane alle ore 8 dopo lunghe, indicibili sofferenze.

I desolati sottoscritti in unione agli altri congiunti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 13 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste 12 Gennaio 1903.

Ernesto, Emilia Zilli, Filea Battagliarini, Lino. Basilio, Olga, Guido, figli.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Francesca ved Amodeo
nata Maraspin

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi nelle ore antimeridiane munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella **Lucia Milovaz** a nome pure degli altri congiunti partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 13 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste 12 Gennaio 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero rendere onoranze alla loro indimenticabile

ELEONORA

sia con l'invio di fiori, sia con altre manifestazioni.

FAMIGLIE
Angeli, Schabetz, Verbanovich

†

Assunta ved. Campagnano

cessava serenamente di vivere quest'oggi alla 1 pomeridiana.

Il desolato figliastro **Giacomo**, a nome pure degli assenti parenti, ne da il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensato dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Gennaio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

I genitori **Andrea** e **Giovanna Gelicich**, a nome pure degli altri congiunti, affranti da indicibile dolore, partecipano che quest'oggi fiero morbo rapiva al loro amore il loro adorato angioletto

ATTILIO

nella tenera età di 19 mesi.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà mercoledì 14 corrente, alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 16 di via Fontanone.

TRIESTE, 12 Gennaio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

[P]rimaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI TOLUSSO
Contabile presso la Ditta R. Currò & Figlio

dopo breve ma penosa malattia spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata sorella **Luigia** mar. **Stringaro**, il cognato **Pietro Stringaro** e i nipoti **Rina**, **Luigi**, **Salvatore** e **Arturo**, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente, alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di via Boschetto.

TRIESTE, 12 Gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

La Ditta **R. Currò & Figlio** *compie il doloroso officio di partecipare la morte del suo amatissimo e affezionato collaboratore*

Giovanni Tolusso

avvenuta stamane dopo brevi sofferenze.

Trieste, 12 Gennaio 1903.

†

GIOVANNI CARLO ACQUAROLI
POSSIDENTE

dopo brevissima malattia spirava quest'oggi nel bacio del Signore.

I fratelli **Giuseppe** ed **Antonio**, le sorelle **Elisabetta ved. Brusin** ed **Anna ved. Borghi**, a nome pure degli altri congiunti, compiono il doloroso ufficio di partecipare la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41

Le famiglie **Dann, Pollak** e **Langbank** ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre e suocera

ROSINA Ved. DANN

Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

Pastiglie contro qualunque tosse — ALBERANI BOLOGNA

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola, — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente ragazzo pratico per salumeria. Indirizzo al Piccolo. 894

RICERCASI praticante con paga, conoscenza tedesco e francese. Offerte «R. 1000» Piccolo. 897

RICERCANSI ragazzi per negozio cappelli. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1073

RICERCASI prontamente mezzo facchino per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 9341

RICERCANSI garzone sarte da uomo, paga corone 2.40. Indirizzo Piccolo. 9339

RICERCASI ragazzo tappezziere. Machnich via S. Giovanni 10. 1056

RICERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 944

RICERCASI ragazzo per drogheria, 14 anni compiuti. Indirizzo al Piccolo. 947

RICERCASI signorina abile corrispondente tedesca, italiana, nonchè lavori scrittoio. Offerte dettagliate sub «Puntualità» al Piccolo. 936

RICERCASI apprendista incisore con paga. Piazza Borsa 7, secondo. 1055

CERCASI piazzista introdotto, paga, provvigione; cederebbesi osteria centro. Babini e Rosa. Piazza Goldoni, trattoria Luna.

CERCASI machinista o fabbro meccanico in qualità di socio per avviata industria. Indirizzo al Piccolo. 1020

CERCASI prontamente donna di servizio. Via Poste nuove 2, secondo. 1038

CERCASI giovane agente commissionato, ottimo stipendio, esigesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 1019

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Via Capuano 13, primo. 1025

CERCASI prontamente prestaservizi pulita, mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1033

RICERCASI prestaservizi tre ore mattina, tre dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 998

RICERCASI signorina corrispondente italiana, tedesca e fattorino. Levieri, Barriera 10. 1043

RICERCASI ragazzo per drogheria. Via Caserma N. 16. 985

RICERCASI: bambinaia e mezza cameriera tedesca che sappia pure parlare un poco italiano. Indirizzo al Piccolo. 1047

RICERCASI garzone barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1020

RICERCASI mezzo facchino per magazzino, abile cucire e fornire pacchetti per spedizioni. Indirizzo al Piccolo. 993

RICERCASI prontamente garzonetta sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 973

CERCASI prestaservizi, via Alessandro Volta, N. 5, quarto piano, destra. 1012

CERCASI prestaservizi dalle otto alle undici, corone 8. Indirizzo Piccolo. 1001

TENITORE tedesco-italiano offresi prontamente per qualunque scrittoio commerciale. Offerte Piccolo sub «Tedesco 979». 979

IMPIEGHI procura autorizzato agente. Indirizzo Piccolo. 1044

IMPIEGATO regio, perfetto conoscitore anche serbo-croato, occuperebbe ore libere corrispondenza, tenitura, contabilità. Indirizzo Piccolo. 1046

CORRISPONDENTE tedesco, che sa anche l'italiano, un poco francese, inglese, perfettamente stenografia, scrive il «Remington» offresi per scrittoio. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 980

SARTA in commissione cerca lavoratorio. Via Nuova N. 15, portinaio. 972

SERVETTA ricercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1001

STIRATRICE cerca garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 988

ABILE sarta da donna raccomandasi, a giornata. Via dell'Istituto 18, IV. 1028

RAGAZZO mezzo facchino ricercasi. Libreria G. Chiopris. 1037

SIGNORINA comptoirista, con perfetta conoscenza della lingua e stenografia tedesca, con cognizioni commerciali, trova impiego stabile presso ditta in coloniali. Stipendio corone 80. Indirizzo al Piccolo. 5482

COMPTOIRISTA tedesco con qualche cognizione dell'italiano, cerca posto. Gentili offerte sub «Sofort» al Piccolo. 491

RAGAZZO pratico cartoleria, chincaglie offresi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1076

PRIMARIA ditta ricerca praticante. Offerte sub «Assiduità» al «Piccolo». 974

GIOVANE viaggiatore capacissimo, estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, desidera migliorare posizione; perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, serbo-croata, ottime referenze. Gentili offerte sub «Miti pretese» al «Piccolo». 814

PRATICANTI in manifatture ricercansi. Rossit e Kaucich, Via Malcanton 8. 991

PRESTASERVIZI onesta ricercasi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1034

ISTRUZIONE

LEZIONI di canto impartisce maestra di canto che ha assolto il Conservatorio di Vienna. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 352

LEZIONI di francese in casa o fuori, impartisce giovane signora molto colta. Gentili offerte sub «I. S.» al Piccolo. 352

DISTINTA maestra di piano impartisce lezioni a bambini ed adulti. Fiorini 3 mensili. Via Beccherie 2, IV. 9340

CERCO stanza ammobiliata con costo. Scrivere «Centro» al Piccolo. 1071

JEUNE FRANÇAISE cherche place auprès 1-2 enfants dans famille distinguée. Offertes: «Sans Française» Piccolo. 1053

DANZA! istruzione per adulti (sezione chiusa) martedì-venerdì ore 8. Via Chiozza 5. Pietro Modugno. 493

DESIDEROSI imparare tedesco, eventualmente italiano, in uno, massimo due mesi, scrivano: «Metodo infallibile» al Piccolo. 1024

ADOLESCENTI! martedì-venerdì, sezione separata, ore 6, istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 953

SCUOLA pianoforte Bremitz. Lezioni particolari. Lezioni riunite: corone dieci, otto, sei mensili. Preparazione esami magistero. Corso 1, terzo. 278

CERNE' insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio. Corso 37. 983

LEZIONI contabilità prenderebbersi cambio lezioni francese, tedesco oppure italiano. Sub «Reciproco» Piccolo. 1003

BOSTON, vero «Pas d'Espagne», «Boston figurato», apprendonsi nella Scuola danze moderne, martedì-giovedì 8-10 adulti, mercoledì-sabato 3½ bambini. - D'Aquino, Torrente 10. 1031

AFFITTANZE

DISTINTA signorina cerca stanza ammobiliata, centro. Gentili offerte «Beamtin» Piccolo. 941

RICERCANSI due stanze elegantemente ammobiliate, servibili una per dormire, con due letti, ed altra per salotto, stufa, I o II piano, posizione centrica. Offerte sub «M. T.» Piccolo. 1006

RICERCANSI quartieri due-tre stanze nonchè stanze ingresso libero. Levieri, Barriera 10. 1043

RICERCANSI prontamente presso signora tedesca, attempata, due stanze ammobiliate con due letti ciascuna e comodo cucina, vicinanze Roiano o via Settefontane. Indirizzo al Piccolo. 994

RICERCASI stanzetta ingresso libero, posizione indifferente. Sub «Pulizia» al Piccolo. 1023

RICERCASI prontamente cameretta con focolaio. Offerte con prezzo sotto «B. G.» Piccolo. 1021

SIGNORA cerca stanza vuota, con costo, presso famiglia tedesca senza bambini. Offerte «978» Piccolo. 978

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata, con stufa, presso piccola famiglia tedesca, eventualmente costo. Offerte sub «Primo piano» al Piccolo. 1018

UFFICIALE cerca stanza ammobiliata; se possibile con cena. Offerte sub «Elegante» fino 16 gennaio al Piccolo. 1000

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova 29, secondo. 1022

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, due letti, marito, moglie, oppure due amici. Indirizzo Piccolo. 1015

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, presso distinta famiglia tedesca senza figli, in Corso. Ingresso sulle scale. Indirizzo Piccolo. 1004

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa gas, buon costo. Via Poste nuove 10, porta 12. 1041

AFFITTANSI quartieri, stanze vuote e ammobiliate, magazzini. Farneto 6, Thaller. 1039

DA affittare stanza ammobiliata con costo e senza costo. Via Boschetto 5, porta 3.

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, costo o senza. Via Boschetto 5, I.

DA affittare magazzino prontamente. Indirizzo al Piccolo. 981

AFFITTASI stanza ammobiliata, una o due persone. Acque 18, secondo. 1052

AFFITTASI, distinte persone, stanza ammobiliata oppure vuota, con cucina. Indirizzo Piccolo. 1068

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canale 7, primo, scala seconda, 11. 1072

AFFITTASI a lavoratore stanzino comodissimo, ammobiliato, volendo costo. — Stadion 4, primo, sinistra. 1075

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, coniugi soli. Torrente 10, terzo, destra. 849

FIORINI 26 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, terzo. 1067

SALA con palcoscenico e pianoforte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 605

BELLA stanza ammobiliata affittasi, costo fino, famiglia tedesca. Coroneo 9, porta 10. 1027

QUARTIERE signorile, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua, pel 24 febbraio, annue corone 680. Indirizzo Piccolo. 1007

QUARTIERE camera, cucina, acqua, bellissimo, obbligato, affittasi prontamente persone dabbene, fior. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 1009

CONIUGI soli, famiglia civile, affittano camera vuota, eventualmente ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 999

STANZE, ingresso libero, ricercansi, ed affittansi stanze d'ogni specie. Levieri, Barriera 10. 995

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Pilone 2, porta 17. 1029

DUE amici trovano bella camera, buonissimo vitto, fiorini 56, uno 32, tutto compreso. Barriera 4, porta 13. 898

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, mobili, ferramenta, bilance diverse. Beccherie 6. 835

COMPREREI botteghino centro. Offerte «Ugo» Piccolo. 1056

ACQUISTEREI nel Friuli orientale piccolo podere con relativa casa padronale ed accessori. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 982

VENDESI elegante vestito panno noce, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1016

IN vendita: Bilancia decimale per 1000 chilogrammi, carretto a due ruote, chiusura in vetro per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1011

VENDONSI due splendidi mori, altezza tre metri, lavoro mosaico, fiorini 200. Via Boschetto 5, porta 3. 1014

VENDESI sofà, sei poltroncine, trumeau specchio, alcuni mobili. Giulia 10 A., primo, porta 4. 996

DA vendere due cani caccia. Fabio Severo 21. 1040

PAGNE', due cavalli con fornimenti, carri trasporto, vendonsi. S. Giovanni, Villa Teresa. 987

VENDESI motivo salute bottega da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1060

VENDONSI: fornimenti poltrone, divano galleria, credenza, lavamani, letti completi, sedie. Ghega 4, secondo. 1058

100.000 corone dispone capitalista per occupare anche in parte, in ditta solida. Offerte non anonime al Piccolo sub «Solidità». 1062

BIGLIARDO doppio uso, mobili, utensili completi per caffè vendonsi prontamente, prezzo, condizioni vantaggiose. Indirizzo all'Amministrazione del giornale. 965

VENDESI buonissimo pianoforte, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1065

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi fior. 180. Campanile 7, terzo. 1067

OSTERIA centrica posizione disponibile. Indirizzo al Piccolo. 1069

BOTTI di Marsala vuote, vendonsi presso Giannopulo, via Ponterosso. 1070

VENDO letto ferro bellissimo, susta, armadio nuovo. Chiozza 10, porta 7. 1064

BUON mandolino vendesi metà prezzo. Androna Galleria N. 2, pianoterra. 1074

CHIUSURA scrittoio, pulto, caldaia per olio 10 ettolitri, stufa uso magazzino, vasi bandone da 50 chilogrammi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1077

STABILE ancora esente imposte, rendita 20.000, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1080

STABILE esente imposte, rendita 4400, vendesi 44.000. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 1080

MANDOLINO napoletano, buonissima voce, vendesi occasione fiorini 3.50. Indirizzo Piccolo. 1081

MOTORE a gas, verticale, 2 HP., Langen e Wolf vendesi presso lavoratorio Officina comunale delgas, via Commerciale N. 5.

VENDESI o affittasi trattoria in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 774

BICICLETTA nuova, splendida, somma eleganza, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 863

CAMERA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, prezzo favorevole, da vendere. Piazza Valle 1, falegname. 919

PARCO esteso circa 6000 metri quadrati, elegante villa 20 stanze ammobiliate, rimessa, stalla, vendesi od affittasi. Lettere dirigere sub «Causa abbandono paese» fermo posta, S. Giovanni, Trieste. 987

CALDAIA e motore vapore, serbatoi acqua, da vendere. S. Giovanni, Villa Teresa.

SPLENDIDO lume cristallo, sei fiamme gas, elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 984

LAMPADE sospensioni a gas, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 986

BICICLETTA Diana donna, buonissimo stato, fiorini trenta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 984

MOBILI elegantissimi salotto, nuovi, vendonsi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 984

FRANCOBOLLO Toscana 3 lire, garantito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1030

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane caccia razza setter, risponde nome «Sir»; mancia portandolo Sanità 9. 9342

DIVERSI

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. 1051

VEDOVA senza figli, cinquantenne, parla tre lingue, cerca posto presso signore attempato come donna di chiavi, lettrice, lavori domestici. Offerte sub «Vorleserin» Piccolo. 1054

C.....O V.....e. Dove spariste? Supplico un segno di vita. N. 1017

ENIGMA 200. Tanto Violetta che l'altra sconosciute, tutto scherzo, scuse. 990

NON dubito! Ho certezza. Nè metto dubbio che Voi non sareste bueno, affettuoso. Ma non devo, nè voglio corrispondervi.

PENSIERO. Giace lettera fermo in posta. 1013

SIGNORINA Er. Sperando non averla offesa, La supplico degnarsi onorarmi almeno di una risposta. F. 9343

SIGNORINA Vittoria I...i raccomandata favorisca ripassare. 1078

S. ? Ancora dubbi? Ero mercoledì! giovedì vi vidi Tr. Cattiva! speravo accompagnarvi. Prego oggi, preciso, stesso modo, accompagneroVi Tr. Grazie. Saluti. Torino. 948

10.000 corone ricercansi su terreno in Rozzol. Indirizzo Piccolo. 971

CAPITALISTA fior. 1500 cercasi per ottima speculazione. Garanzia scrupolosa. Offerte firmate «Attesa» Piccolo. 1008

SI offre modella per pittura. Indirizzo al Piccolo. 1010

CERCO socio circa 1000 corone per industria avviatissima. Capitale, rendita, assicurati senza lavorare. Lettere non anonime sub «Futuro Avvenire» Piccolo. 1049

CAPITALISTA 20,000 corone associerebbesi industria o commercio avviato purchè capitale sicuro, sub «Poliglotta» al «Piccolo». 6138

DESIDERANDO sostituire persona interessata in azienda con utile stragrande, cercasi socio con capitale adeguato. Offrire subito sub «Prosperità» al Piccolo. 1063

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

CAPITALISTA, 10.000 corone, associerebbesi ad industria o commercio avviato, contentandosi mite guadagno, purchè capitale sicuro. Sub «Mite guadagno» Piccolo. 714

HAWELOK uomo 6.50, donna 8, fanciulli 3.50, fanciulle 4.50. Jess, Barriera 15. 1035

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie in ogni stile, grandiosa scelta. Madonna mare 1, Langemantel. 992

MANTELLI lunghi da signora fior. 4, 5.50, 7.50, neri 6.50, 8.50, 12.50, paletots neri, bleu, grigi 10.50, 14.50, sacchetti 4.50. Jess, Barriera 15. 1035

TRATTENIMENTI. Capparelli ritornato Trieste; ricco repertorio concerto, danze, per piano solo e fino a 30 persone orchestra. Acque 7, primo. 995

CAPPELLINI signora, novità, da fior. 3-30. Corso 24, primo. 1032

RATE orologi, catene, anelli, orologi, regolatori, vende orologiaio, via S. Sebastiano 5. 1061

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 958

PIANINI Mignon di rinomatissime fabbriche vendonsi prezzo modicissimo soltanto in Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 1079

FAGIANI, capriolo, lepri, dindiette, poulards, capponi, burro. Negozio Giovanni Polli. 1082

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 312 cartelle estratte rilevò questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1057

INCONTESTABILE squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4635

CALIGO. Canzonetta premiata Politeama, musica maestro Chiesa, cor. 1.20. Stabilimento musicale Schmidl. 682

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9261

SOSPENSORI centesimi 50, 80, corone 1, 2. Steindler, Acquedotto 2. 940

...due ore. Alle 6 circa, il Molinari irritato per l'impassibilità del suo avversario, si ... e lui e lo invitò ad uscire dal ...ndo che lo sfidato non ... posto, pagò le consu... ...ontanò. Dieci mi... ...ndo che il suo ... dall'osteria ...da che

Sambo, che anche iersera recitarono con tutto impegno, facendo risaltare i pregi della commedia.

Stasera quella distinta attrice che è la signora Italia Benini-Sambo ha la sua serata d'onore con la commedia *Mia fia* seguita da un'ultima replica dell'*Interprete*. Alla signora Benini-Sambo non mancheranno calorose le feste.

Distinta signorina fiorentina desidera far conoscenza signorina o signora inglese per scambiare lezioni, conversazione inglese, italiana. Offerte sub «Fiorentina» al Piccolo. 968

Signori, Signorine! Lunedì-Giovedì sezione separata, ore 6 1/2, istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 952

Corone quattro mensili in poi conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca, italiana, conteggio, ripetizioni uso scolastico, preparazione esami. Cerne, Corso 37. 955

Caligo. Canzonetta premiata Politeama, musica maestro Chiesa, cor. 1.20. Stabilimento musicale Schmidl. 682

Pas Espagne, ballabile maestro d'Aquino, pianoforte corone 1.50. - Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 39 (ex Chero). 739

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria, Corso 29. 858

Incontestabile squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev. Acquedotto 9. 4635

PER VESTITI DA SIGNORA
con forti ribassi di prezzi, per avanzata stagione
nel Nuovo Negozio
Piazza della Borsa 4 **F. PIANO** vis-à-vis il Tergesteo